

CONGIUNTURA, STRUTTURA E PREVISIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Report trimestrale
Luglio 2015

INTRODUZIONE

Il report *Congiuntura, struttura e previsioni in Emilia-Romagna* si pone l'obiettivo di fare il punto, con cadenza trimestrale, sulle principali **dinamiche economiche, congiunturali e di medio periodo, dal livello internazionale e quello regionale**, oltre agli scenari previsionali.

In questo report vengono proposti alcuni dati di congiuntura riferiti al **primo trimestre del 2015**. Per il solo livello nazionale, in alcuni casi, vengono proposti i dati aggiornati ad aprile e maggio 2015.

Sia per l'Italia che per l'Emilia-Romagna si riportano i risultati della nuova indagine di Istat sulla **spesa delle famiglie** relativi al 2014 e la ricostruzione 1997-2013.

Per l'analisi più **strutturale dell'economia regionale**, è stato svolto un approfondimento sull'**evasione fiscale** nelle regioni italiane.

Infine, gli **scenari previsionali** descrivono le stime predisposte da *Prometeia* a livello nazionale e regionale.

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

1. Congiuntura nazionale e internazionale

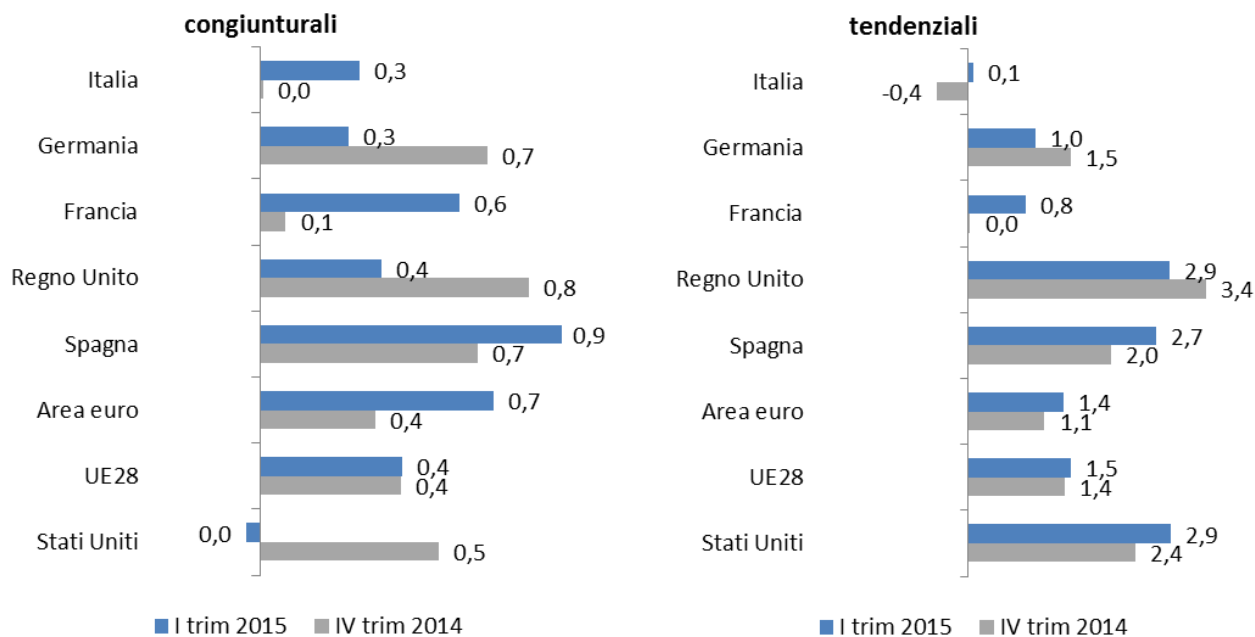
Bologna, luglio 2015

ERVET

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

- Il **PIL dell'Area Euro** nel I trimestre dell'anno è aumentato, evidenziando un'accelerazione sia in termini congiunturali che tendenziali. La crescita rispetto allo stesso trimestre del 2014 è stata dell'1,4%, mentre si è registrato un +0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.
- Tra i principali paesi dell'area Euro si segnala il buon andamento della **Spagna**, che prosegue lungo un percorso di recupero dell'economia, mentre il PIL della **Germania** pur continuando a crescere, mostra un rallentamento sia tendenziale che congiunturale.
- In base all'**economic outlook** di Istat il II e il III trimestre dell'anno vedranno un'espansione congiunturale del PIL dell'Area euro in linea con quella dei primi tre mesi dell'anno, mentre una leggera accelerazione dovrebbe evidenziarsi sul finire del 2015.

Il PIL trimestrale (var. % su valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti per il numero di giorni lavorativi)



congiunturali: var. % rispetto al trimestre precedente; tendenziali: var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
 Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

CONGIUNTURA NAZIONALE: CONTI TRIMESTRALI

- ❑ I primi tre mesi dell'anno in corso sono stati caratterizzati da un debole **incremento del PIL** (0,3% in termini congiunturali, 0,1% rispetto allo stesso trimestre del 2014).
- ❑ Prendendo in esame la dinamica congiunturale nel I trimestre dell'anno si nota una lieve contrazione dei **consumi privati** (che comunque aumentano in termini tendenziali) e una stasi dell'**export**. A favorire il recupero dell'economia sono stati soprattutto gli **investimenti in mezzi di trasporto**, ma tornano a mostrare un andamento positivo anche quelli in **costruzioni**.
- ❑ Il **valore aggiunto** nel periodo gennaio-marzo 2015 aumenta leggermente rispetto al IV trimestre del 2014 (0,2%), soprattutto grazie al contributo dell'industria in senso stretto (0,6%) e delle costruzioni (0,5%), mentre il valore aggiunto dei servizi nel complesso resta stazionario.

Il conto delle risorse e degli impieghi nel I trimestre 2015

valori concatenati in milioni di euro e var. %

	valori assoluti	var. %	
		congiunturali	tendenziali
Prodotto interno lordo	385.340	0,3	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	102.461	1,4	3,8
Consumi finali nazionali	308.280	-0,1	0,2
-Spesa delle famiglie e delle ISP	229.686	-0,1	0,3
-Spesa della PA	78.690	0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	65.613	1,5	0,4
-Macch., attr. e prod. vari	28.287	-0,9	-1,2
-Mezzi di trasporto	4.805	28,7	40,8
-Costruzioni	32.569	0,5	-2,2
Variaz. scorte e ogg. di valore	--	--	--
Esportazioni di beni e servizi fob	114.226	0,0	3,5

Valore aggiunto ai prezzi base nel I trimestre 2015

valori concatenati in milioni di euro e var. %

	valori assoluti	var. %	
		congiunturali	tendenziali
Valore aggiunto ai prezzi base	349.028	0,2	-0,1
Agricolt. silvicolt. e pesca	7.172	6,0	0,2
Industria	80.447	0,6	-0,7
-In senso stretto	64.384	0,6	-0,4
-Costruzioni	16.166	0,5	-1,6
Servizi	261.413	0,0	0,1
-Commercio, trasporto, alloggio	70.554	0,1	0,1
-Servizi di informaz. e comunic.	14.430	-1,1	-3,7
-Attività finanziarie e assicurat.	20.201	1,1	2,4
-Attività immobiliari	49.192	-0,2	0,9
-Attività profess. e di supporto	31.104	-0,2	-0,7
-PA, difesa, istruzione, sanità	61.721	-0,1	-0,1
-Altre attività dei servizi	14.135	-0,3	-0,1

congiunturali: var. % rispetto al trimestre precedente; tendenziali: var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

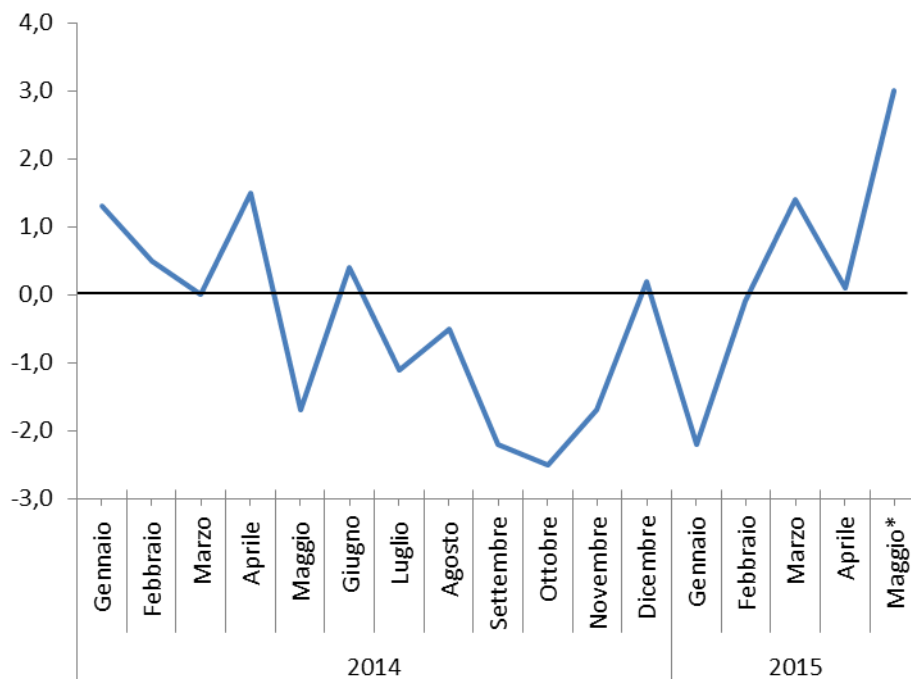
Fonte: Istat

CONGIUNTURA NAZIONALE: PRODUZIONE INDUSTRIALE

- ❑ A maggio 2015 l'indice della **produzione industriale**, corretto per gli effetti di calendario, ha mostrato un **miglioramento** più consistente rispetto alla dinamica osservata nei mesi precedenti.
- ❑ Tra gennaio e maggio 2015 la crescita della produzione più ampia ha interessato i **mezzi di trasporto**.

L'indice della produzione industriale

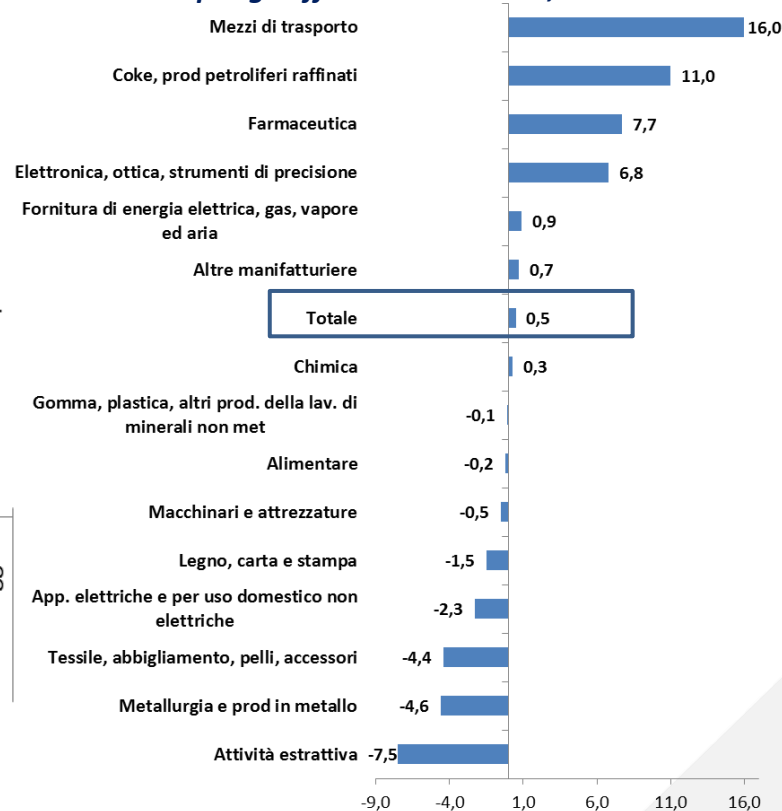
dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali



*provvisorio

L'indice della produzione industriale nel periodo gennaio-maggio 2015

dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali

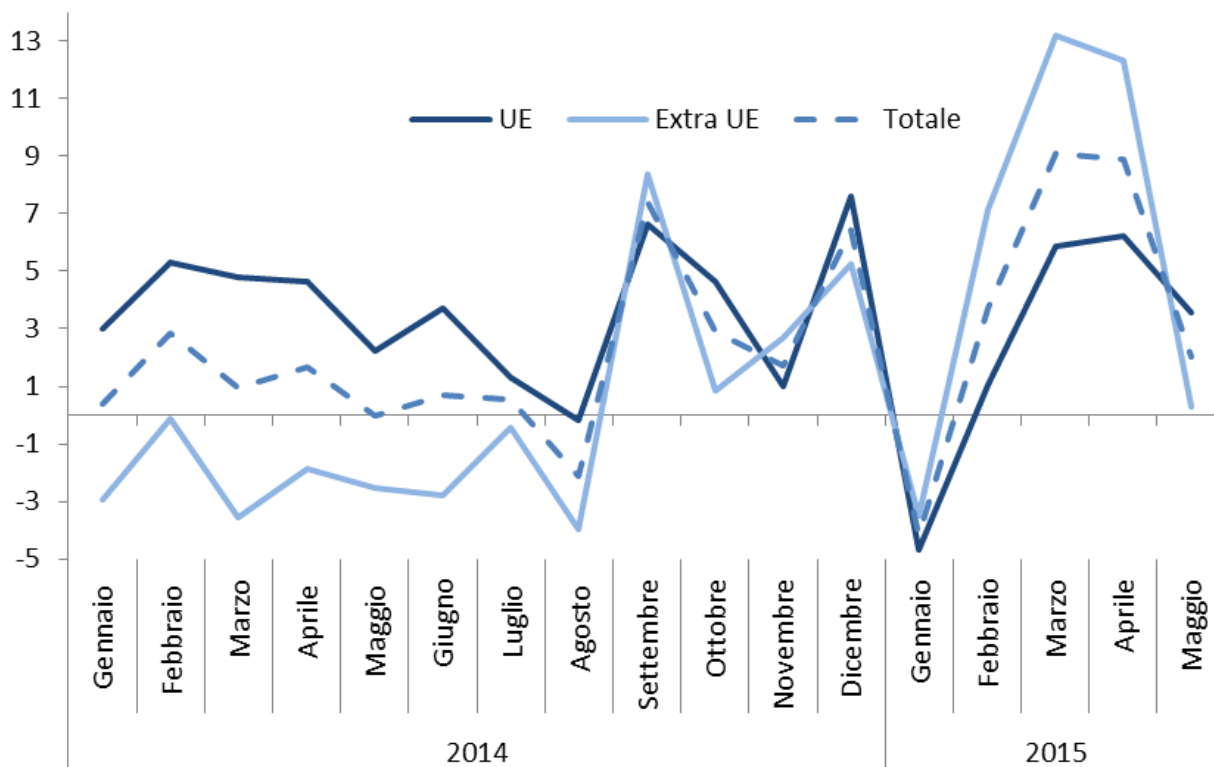


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: COMMERCIO ESTERO

- Nei primi quattro mesi del 2015 la **crescita delle esportazioni** è stata trainata principalmente dalla domanda proveniente dai paesi extra-europei. In maggio, all'opposto, una maggiore dinamicità ha riguardato l'export diretto nell'area UE (+3,5% in termini tendenziali), mentre quello extra-UE ha subito un significativo rallentamento, crescendo di appena lo 0,3%.

Le esportazioni di beni var. % tendenziali

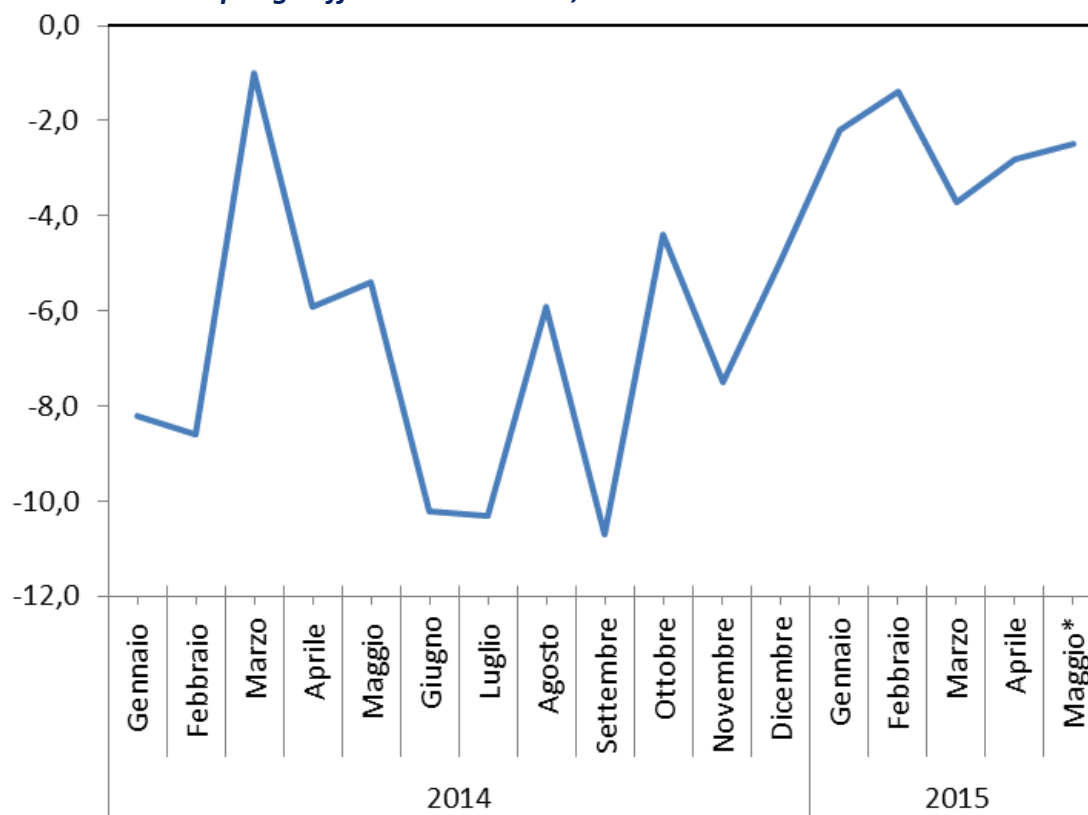


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: COSTRUZIONI

- A maggio 2015 l'indice della **produzione nelle costruzioni**, corretto per gli effetti di calendario, ha visto una riduzione tendenziale del 2,5%. Una flessione della stessa entità si è riscontrata anche nella media dei primi 5 mesi dell'anno in corso.

L'indice della produzione nelle costruzioni
dati corretti per gli effetti di calendario, var. % tendenziali



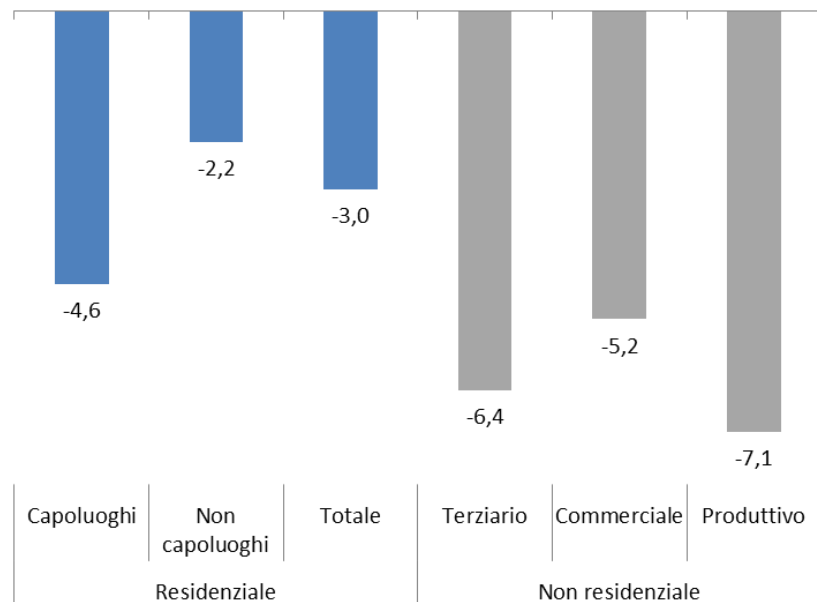
*provvisorio

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

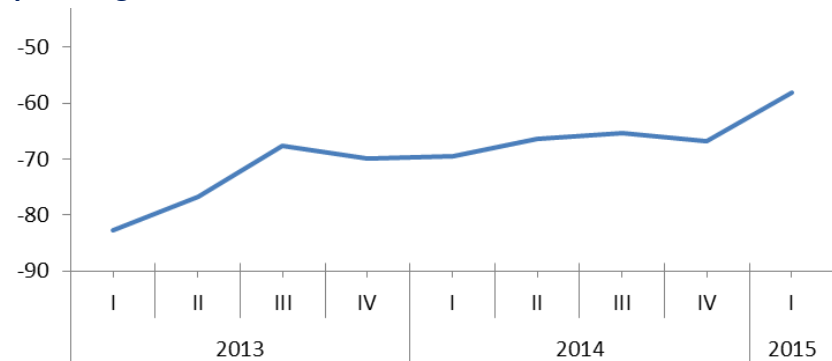
CONGIUNTURA NAZIONALE: MERCATO IMMOBILIARE

- ❑ Il primo trimestre dell'anno in corso ha mostrato un ridimensionamento tendenziale delle **transazioni** di unità immobiliari. Nel mercato residenziale la contrazione è stata più intensa per i comuni capoluogo rispetto agli altri, nel non residenziale è stato più penalizzato il comparto produttivo.
- ❑ Pur rimanendo negativi, i saldi % tra giudizi di aumento e diminuzione dei **prezzi di vendita** delle abitazioni hanno segnalato un leggero miglioramento nei primi tre mesi dell'anno.

Le transazioni di unità immobiliari nel I trimestre 2015
var. % sullo stesso trimestre del 2014



Andamento dei prezzi di vendita delle abitazioni
rispetto al periodo precedente
saldi % tra giudizi di aumento e diminuzione nel mercato in cui opera l'agenzia immobiliare



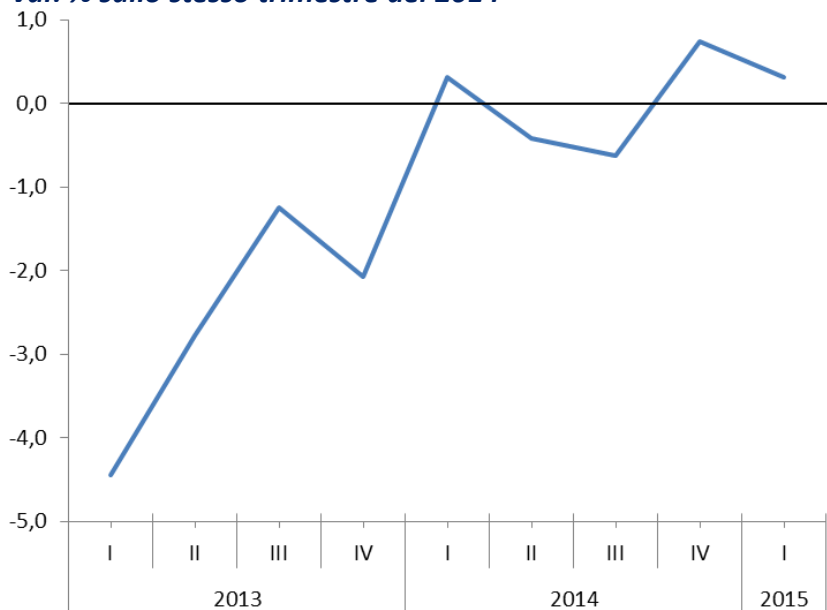
Fonte: elaborazioni su Banca d'Italia, sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

Fonte: Agenzia delle Entrate, osservatorio del mercato immobiliare

CONGIUNTURA NAZIONALE: SERVIZI

- ❑ Nel primo trimestre del 2015 l'indice del **fatturato** delle imprese di servizi ha continuato a presentare un'**evoluzione positiva** in termini tendenziali.
- ❑ L'indice relativo alle **vendite del commercio** nei primi 4 mesi dell'anno in corso è stato in media superiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2014 nel comparto degli **alimentari**, mentre il contrario è accaduto per i **non alimentari**; in base a tali dinamiche l'indice globale si è attestato mediamente su valori analoghi a quelli riscontrati tra gennaio e aprile dello scorso anno.

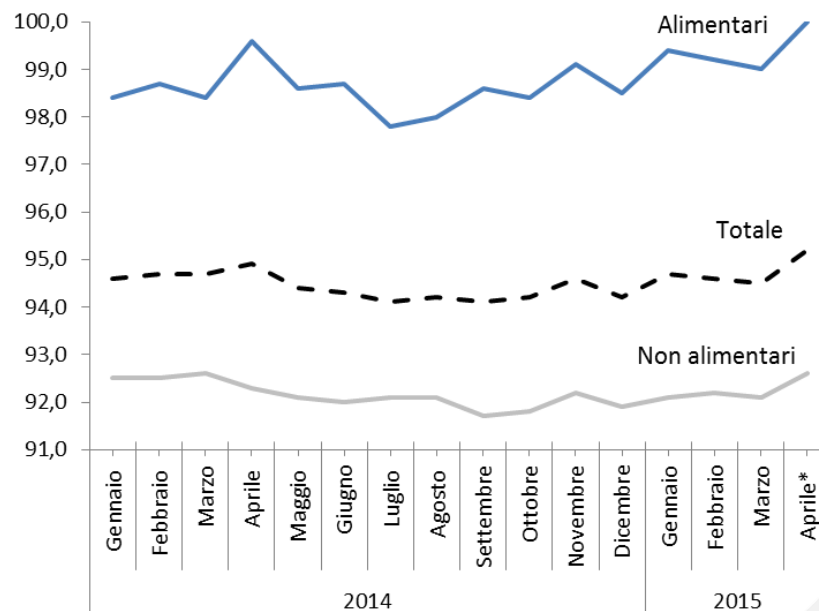
L'indice del fatturato nelle imprese di servizi*
var. % sullo stesso trimestre del 2014



*settori ATECO da g a n, escluso il commercio al dettaglio, dati destagionalizzati, base 2010=100

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Il valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio
n. indice base=100, dati destagionalizzati



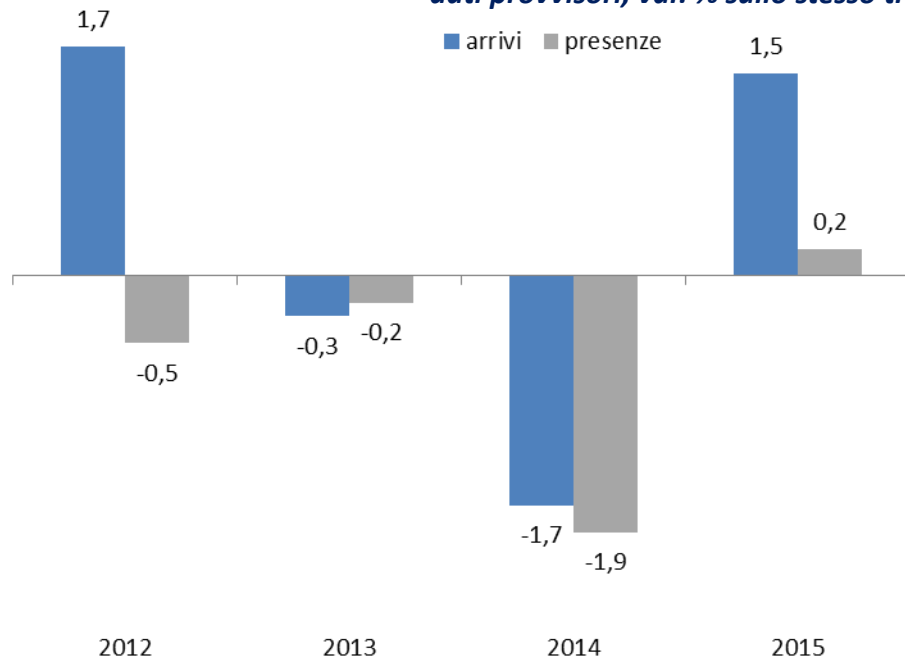
*dati provvisori

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

CONGIUNTURA NAZIONALE: TURISMO

- ❑ Nel primo trimestre del 2015 il **movimento dei clienti** negli esercizi ricettivi ha messo a segno un **aumento tendenziale** degli arrivi e delle presenze, a differenza di quanto accaduto nei primi tre mesi del 2013 e del 2014.
- ❑ L'incremento registrato nel periodo gennaio-marzo del 2015 si deve alla **componente estera**, mentre i movimenti degli italiani hanno subito una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2014. I flussi sono aumentati in entrambe le tipologie di esercizi ricettivi, sebbene una maggiore dinamicità si riscontri nelle strutture extra-alberghiere.

Il movimento dei clienti nelle strutture ricettive nel I trimestre
dati provvisori, var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



	Arrivi	Presenze
Italiani	-1,2	-2,9
Stranieri	5,3	3,7
Alberghiero	1,1	0,1
Extra-alberghiero	4,8	0,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

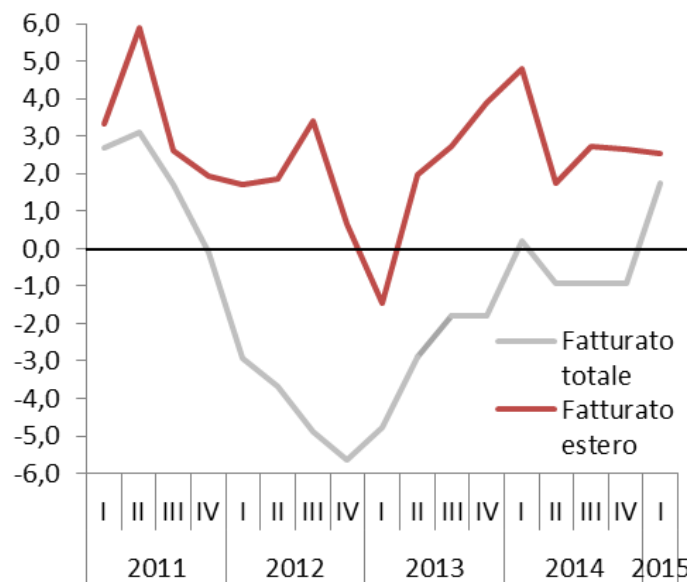
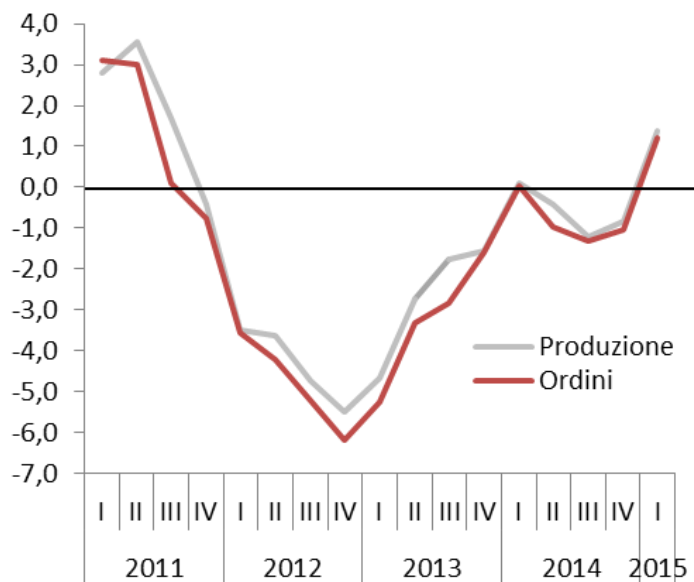
Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

2. Congiuntura regionale

CONGIUNTURA REGIONALE: INDUSTRIA

- ❑ Dopo le riduzioni tendenziali che hanno interessato gli ultimi tre trimestri del 2014, nel primo trimestre del 2015 sia la **produzione** che gli **ordini** delle **piccole e medie imprese** dell'industria in senso stretto in Emilia-Romagna hanno sperimentato un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- ❑ Nel I trimestre dell'anno in corso è tornato positivo anche l'andamento del **fatturato** (1,7% in termini tendenziali), mentre il **fatturato estero** ha continuato ad espandersi (+2,5%), proseguendo lungo un cammino di crescita che dall'inizio del 2010 si è interrotta solo temporaneamente nel I trimestre del 2013.

Produzione, ordini e fatturato nelle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente

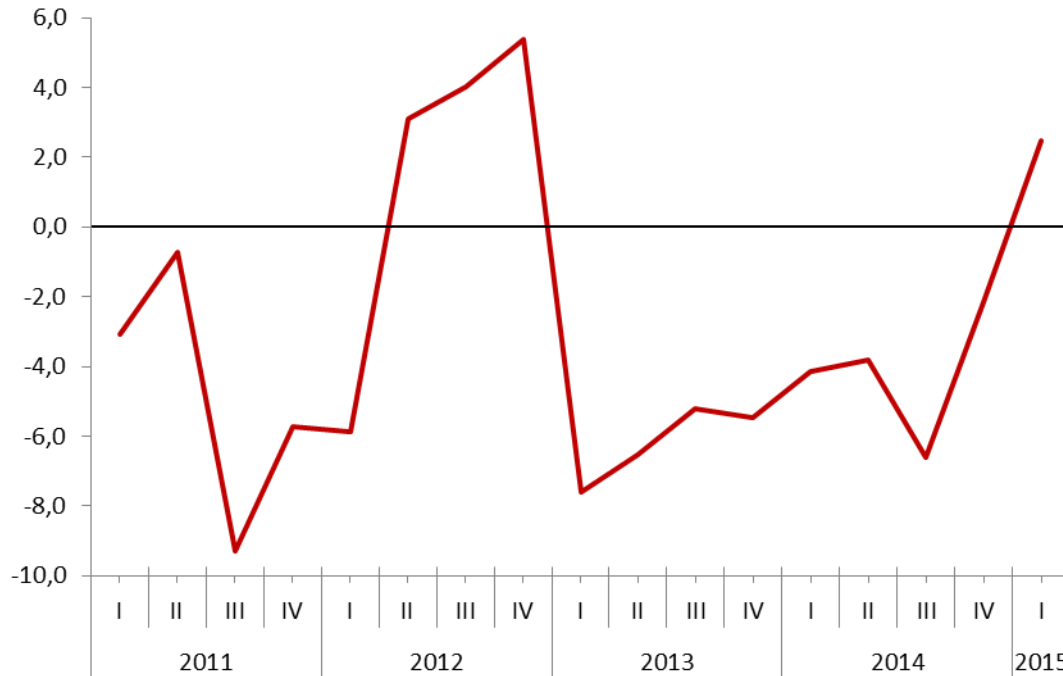


Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese

CONGIUNTURA REGIONALE: COSTRUZIONI

- Le piccole e medie imprese delle **costruzioni** hanno presentato in Emilia-Romagna un **aumento del fatturato** nei primi tre mesi dell'anno in corso. L'incremento, pari al 2,5% in termini tendenziali, è stato preceduto da un calo che durava ininterrottamente da 8 trimestri.

Il fatturato nelle piccole e medie imprese nell'industria delle costruzioni
var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente

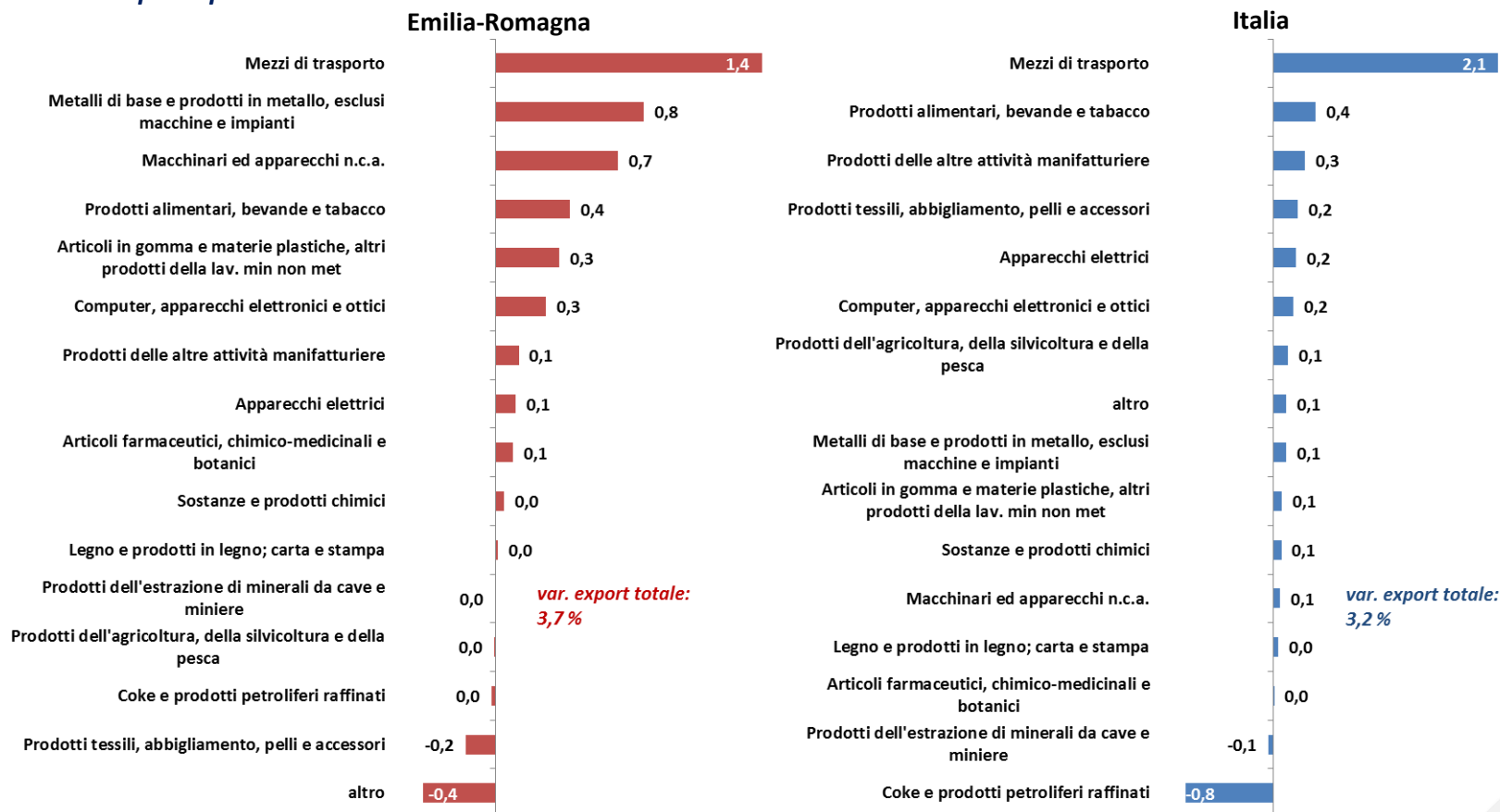


Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sulle piccole e medie imprese

CONGIUNTURA REGIONALE: ESPORTAZIONI PER SETTORE

- In Emilia-Romagna si nota una maggiore eterogeneità tra i settori che hanno offerto il più ampio contributo alla **crescita** delle **esportazioni nel I trimestre 2015**, mentre a livello nazionale spicca in maniera più marcata il ruolo dei mezzi di trasporto.

Il contributo dei settori alla crescita tendenziale delle esportazioni nel primo trimestre 2015
punti percentuali var. % totale



Fonte: elaborazioni su dati Istat

CONGIUNTURA REGIONALE: ESPORTAZIONI PER PAESE

- Tra i principali mercati di destinazione le **esportazioni regionali** nel I trimestre del 2015 hanno mostrato un incremento particolarmente intenso in **Giappone, Arabia Saudita e Stati Uniti**, mentre il **mercato russo**, come per l'export nazionale, risulta in ampia contrazione.

Le esportazioni per principale paese di destinazione nel primo trimestre 2015
quote % e var. % rispetto allo stesso trimestre del 2014

Emilia-Romagna		
	quote %	var. %
Germania	12,7	-2,2
Francia	10,9	-3,8
Stati Uniti	10,7	20,2
Regno Unito	5,9	11,4
Spagna	4,5	9,9
Polonia	2,8	4,7
Paesi Bassi	2,6	9,1
Cina	2,6	1,1
Belgio	2,4	-5,2
Russia	2,4	-29,3
Svizzera	2,2	-0,9
Austria	2,1	-0,3
Turchia	2,0	10,6
Giappone	1,9	24,7
Arabia Saudita	1,6	20,8
Romania	1,4	2,9
Hong Kong	1,3	10,0
Svezia	1,2	5,2
Grecia	1,2	3,6
Emirati Arabi	1,2	17,0
Rep. Ceca	1,1	6,9
<i>Totale paesi</i>	<i>74,6</i>	<i>3,7</i>
Totale export	100,0	3,7

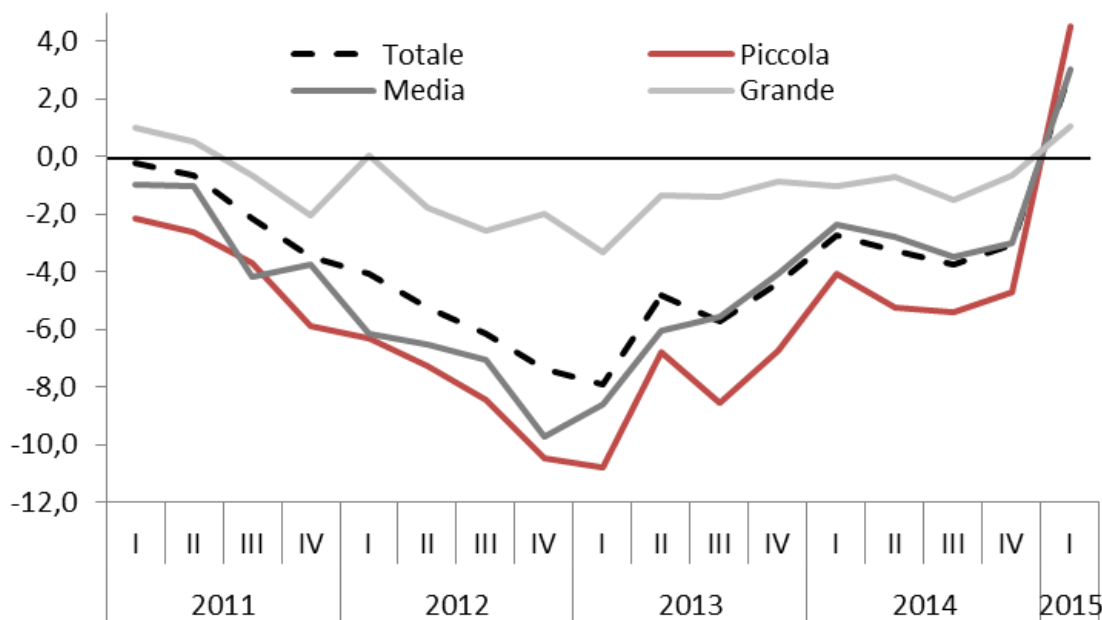
Italia		
	quote %	var. %
Germania	12,9	-0,5
Francia	10,6	-3,4
Stati Uniti	9,0	39,4
Regno Unito	5,3	7,2
Svizzera	4,9	3,9
Spagna	4,7	4,3
Belgio	3,4	1,9
Polonia	2,7	8,4
Turchia	2,4	6,6
Cina	2,4	-4,6
Paesi Bassi	2,3	-2,1
Austria	2,1	-3,2
Russia	1,6	-29,3
Romania	1,6	5,0
Emirati Arabi	1,5	12,2
Hong Kong	1,4	12,3
Giappone	1,3	-4,1
Arabia Saudita	1,2	32,2
Rep. Ceca	1,2	9,5
Algeria	1,1	21,1
Rep. di Corea	1,1	1,2
<i>Totale paesi</i>	<i>74,6</i>	<i>4,6</i>
Totale export	100,0	3,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat

CONGIUNTURA REGIONALE: COMMERCIO

- ❑ Nel primo trimestre del 2015 si è **interrotta** in Emilia-Romagna la **dinamica negativa** del commercio al dettaglio in atto dal I trimestre del 2008. Nel periodo gennaio-marzo dell'anno in corso, infatti, le vendite sono aumentate del 3% in termini tendenziali.
- ❑ Il rientro su variazioni positive ha coinvolto tutte e tre le tipologie di distribuzione; in particolare gli **esercizi di minori dimensioni**, più duramente colpiti dalle flessioni dei trimestri precedenti, hanno mostrato l'andamento più vivace nei primi tre mesi dell'anno in corso (4,5%).

Le vendite del commercio al dettaglio per tipo di distribuzione
var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio

CONGIUNTURA REGIONALE: CONSUMI

- ❑ Dopo la riduzione subita nel 2013 (-3,8%) in Emilia-Romagna la **spesa media mensile** delle famiglie nel 2014 ha presentato un lieve recupero (0,3%), attestandosi su un valore per il 16% superiore alla media nazionale.
- ❑ Ad incidere maggiormente sui consumi delle famiglie della regione sono le spese per l'**abitazione**, seguite quelle **alimentari**, mentre all'opposto l'**istruzione** copre appena lo 0,5% della spesa.

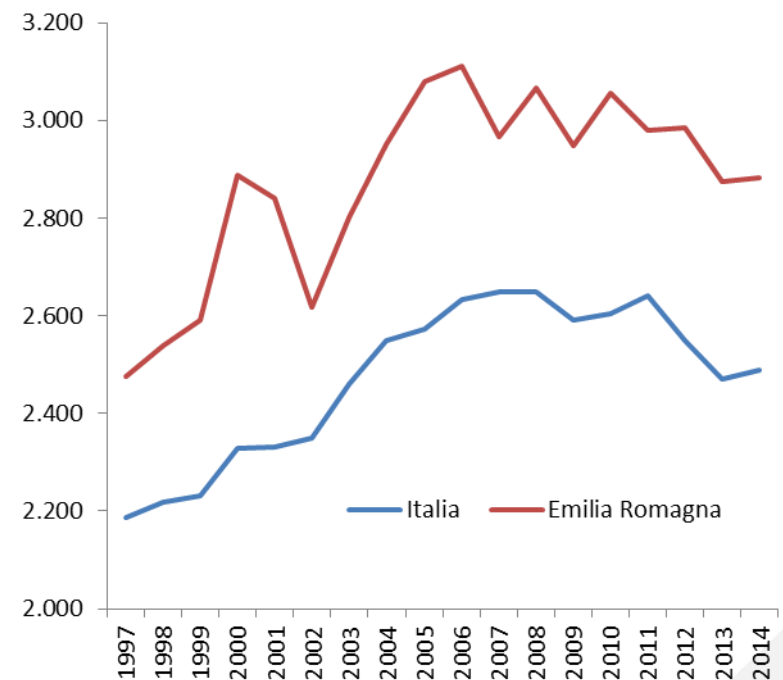
La spesa media mensile delle famiglie in Emilia-Romagna anno 2014, valori assoluti in euro e quote %

	valori assoluti	quote %
Totale	2.883	100,0
Abitazione, acqua, elettricità e altri combustibili	1.113	38,6
Alimentare e bevande non alcoliche	424	14,7
Trasporti	316	11,0
Altri beni e servizi*	233	8,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	159	5,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	148	5,1
Servizi sanitari e spese per la salute	125	4,3
Abbigliamento e calzature	117	4,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	115	4,0
Comunicazioni	69	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	50	1,7
Istruzione	15	0,5

*includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari

Fonte: Istat

La spesa media mensile delle famiglie 1997-2014* valori assoluti in euro



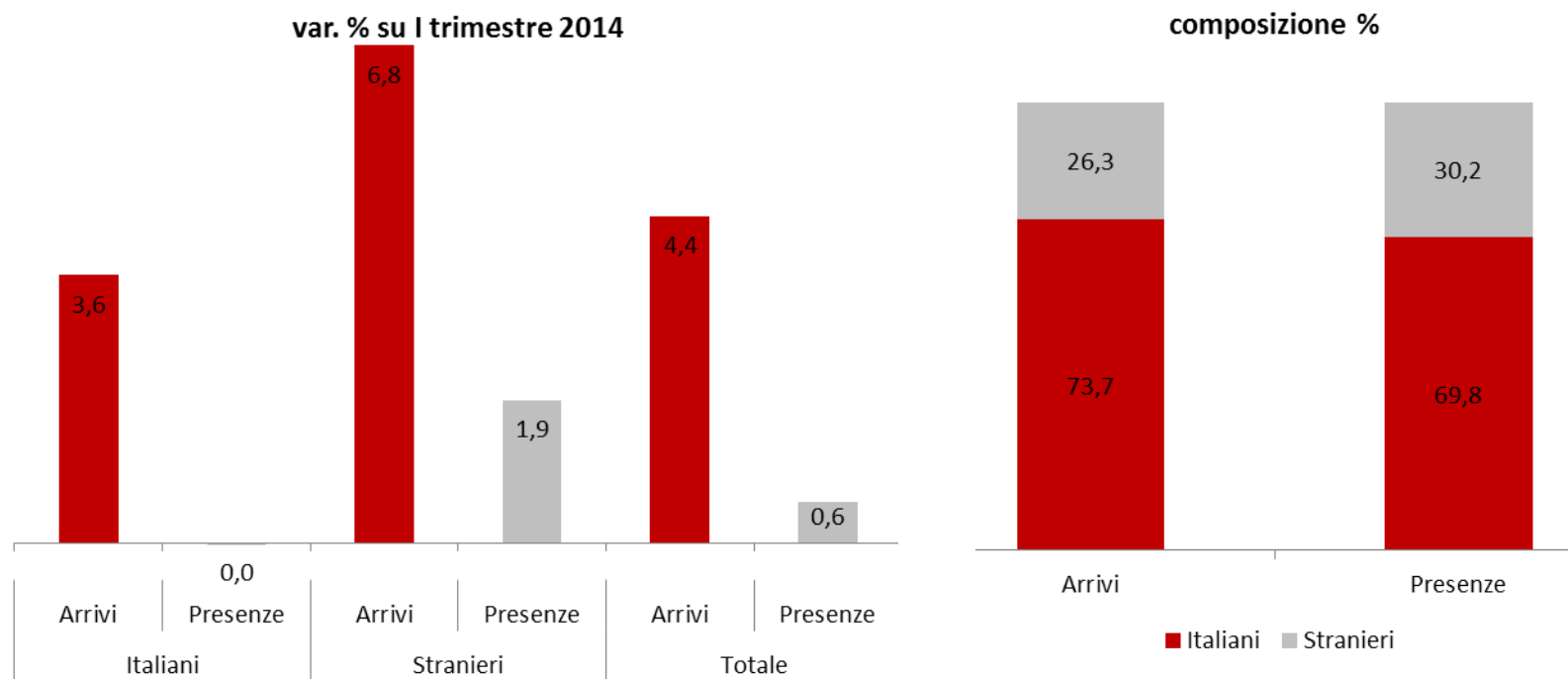
*dati provvisori

Fonte: Istat

CONGIUNTURA REGIONALE: TURISMO

- ❑ In alcune province dell'Emilia-Romagna, che comunque coprono quasi l'80% dei flussi turistici diretti nella regione, il I trimestre dell'anno ha evidenziato una **crescita** tanto negli arrivi (4,4% rispetto allo stesso trimestre del 2014) quanto nelle presenze (0,6%). Come già segnalato per il territorio nazionale è il **turismo estero** ad evidenziare la maggiore dinamicità, mentre quello italiano mostra una performance più modesta.
- ❑ La crescita più intensa degli arrivi rispetto a quella delle presenze, comportando una riduzione della **permanenza media**, è in linea con la propensione verso soggiorni più brevi che in passato.

Il movimento dei clienti nelle strutture ricettive nel I trimestre 2015*

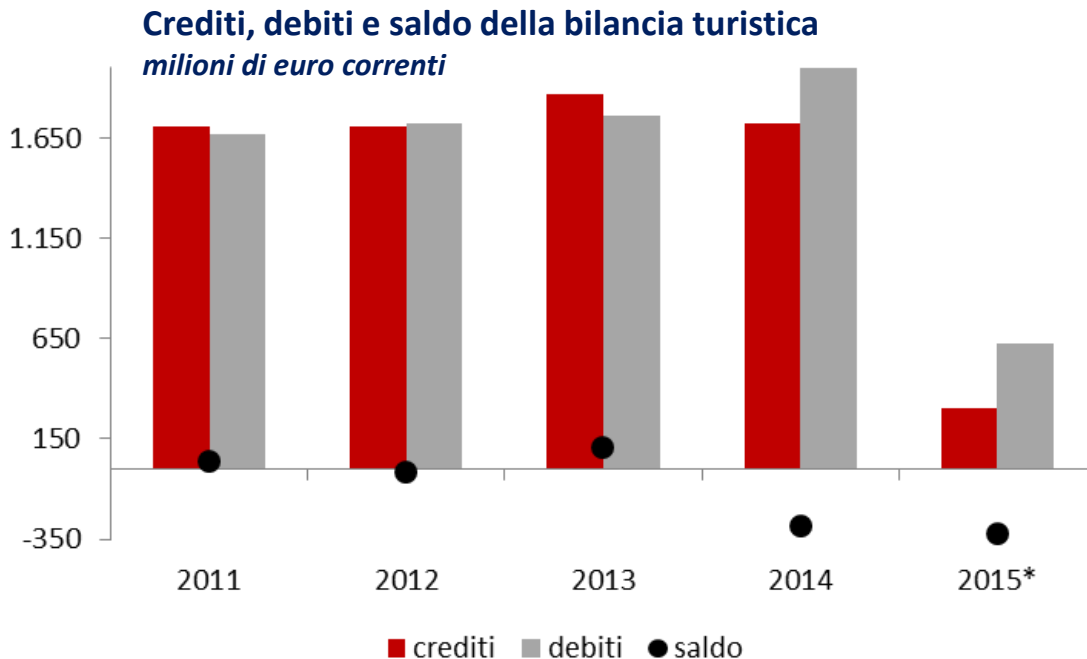


*sono escluse le province di Forlì-Cesena, Modena, Piacenza e Reggio Emilia

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

CONGIUNTURA REGIONALE: BILANCIA TURISTICA

- ❑ Sulla base dell'**indagine campionaria** di Banca d'Italia la spesa dei viaggiatori stranieri in Emilia-Romagna tra gennaio e aprile 2015 si è attestata su 306 milioni di euro. Nello stesso periodo la spesa di chi dalla regione si è spostato all'estero per turismo è stata di 626 milioni di euro.
- ❑ Nei primi 4 mesi del 2015 il **saldo** tra entrate e uscite del turismo internazionale ha mostrato un valore negativo di entità analoga a quello registrato l'anno precedente.



**gennaio-aprile*

Crediti=> spesa dei viaggiatori stranieri in Emilia-Romagna

Debiti=> spesa dei viaggiatori provenienti dall'Emilia-Romagna e diretti all'estero

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Indagine campionaria sul turismo internazionale

CONGIUNTURA REGIONALE: IMPRESE

- ❑ L'indice di **natalità** nei primi tre mesi dell'anno in corso si allinea a quello registrato nello stesso periodo del 2014; si riduce leggermente, invece, l'indice di **mortalità**, consentendo un miglioramento dell'indice di **sviluppo** (differenza tra natalità e mortalità) che comunque continua ad attestarsi su valori negativi.
- ❑ Gli indici di nati-mortalità delle imprese non presentano sostanziali differenze tra Emilia-Romagna, Nord Est e Italia.

Gli indici di natalità, mortalità e sviluppo delle imprese nel I trimestre 2015 % sulle imprese attive

	natalità		mortalità		sviluppo	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Emilia-Romagna	2,2	2,2	3,1	2,8	-0,9	-0,6
Nord Est	2,1	2,1	3,0	2,7	-0,9	-0,6
Italia	2,2	2,2	3,0	2,8	-0,8	-0,6

natalità: imprese iscritte nel corso del trimestre in % delle imprese attive

mortalità: imprese cancellate nel corso del trimestre in % delle imprese attive

sviluppo: differenza tra indice di natalità e indice di mortalità

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese

CONGIUNTURA REGIONALE: FLUSSI DI LAVORO

- Continua la crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per il sesto trimestre consecutivo, degli **avviamenti di lavoro dipendente tout court** – che includono tempo indeterminato, determinato, di somministrazione e di apprendistato. In aumento anche il **saldo delle posizioni di lavoro dipendente** (ottenuto come differenza tra avviamenti e cessazioni), pari a 82.082 (+2,5% rispetto al primo trimestre 2014).

Avviamenti, cessazioni e saldo A-C per tipologia contrattuale (I Trimestre 2015)

Tipologia contrattuale	Avviamenti			Cessazioni			Saldo A-C*	
	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	Numero	% sul totale	Var. % tendenziale	I trim. 2014	I trim. 2015
Lavoro dipendente tout court	253.450	87,0%	3,3%	171.368	84,7%	3,6%	80.073	82.082
T. indeterminato	48.061	16,5%	12,7%	34.875	17,2%	-9,6%	15.560	24.962
Apprendistato	6.492	2,2%	-13,5%	4.175	2,1%	-5,9%	860	201
Tempo determinato	153.219	52,6%	-1,2%	97.389	48,1%	6,3%	54.202	46.170
Somministrazione	45.678	15,7%	13,7%	34.929	17,3%	13,6%	9.451	10.749
Lavoro domestico	8.617	3,0%	-3,8%	8.130	4,0%	4,7%	1.200	487
Lavoro intermittente	9.673	3,3%	-15,0%	9.633	4,8%	-11,5%	490	40
Lavoro parasubordinato	14.628	5,0%	-15,9%	9.888	4,9%	-1,5%	7.344	4.740
Esperienze lavorative	4.794	1,6%	32,5%	3.276	1,6%	27,4%	1.047	1.518

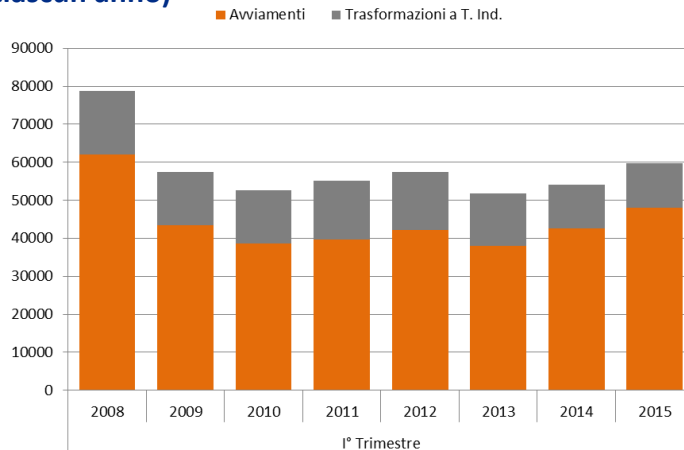
* Per il tempo indeterminato, il saldo è uguale a $A_{ti} + T_{td} + T_{a} - C_{ti}$; per il tempo determinato, il saldo è uguale a $A_{td} - T_{td} - C_{td}$; per l'apprendistato, il saldo è uguale a $A_{a} - T_{a} - C_{a}$. Vedere le note 3, 4 e 5 a piè pagina.

Fonte: Regione Emilia-Romagna, ERVET, Il Mercato del Lavoro in Emilia-Romagna: le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato nel I trimestre 2015, Bologna, giugno 2015

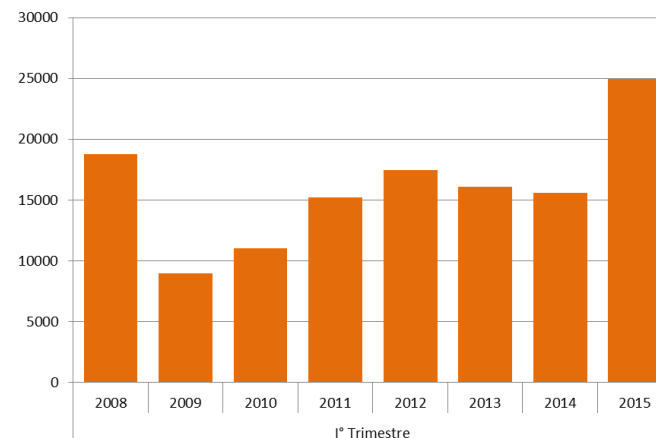
CONGIUNTURA REGIONALE: LAVORO DIPENDENTE

- Sebbene i dati siano ancora parziali e non sia ancora possibile verificare un effetto diretto generato dalle modifiche introdotte con la **legge di stabilità 2015** (incentivo per le assunzioni a tempo indeterminato attivate dal 1° gennaio 2015) ed il **decreto legislativo n. 23/2015 del Jobs Act** sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (entrato in vigore il 7 marzo), i primi tre mesi del 2015 fanno segnare una **dinamica positiva per il tempo indeterminato**, la migliore tra le varie tipologie di contratti di lavoro dipendente:
 - +12,7% di avviamenti rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno;
 - +2,6% di trasformazioni di contratti a termine in tempi indeterminati;
 - 9,6% di cessazioni;
 - saldo trimestrale pari a 24.962 posizioni, in crescita di oltre il 60% rispetto al 2014.
- Particolarmente positivo il **mese di marzo**, in cui si è rafforzata la crescita degli avviamenti a tempo indeterminato (53,5% rispetto allo stesso mese del 2014, più della media nazionale) e delle trasformazioni (48,3%).

Numero di avviamenti a tempo indeterminato e trasformazioni in tempi indeterminati (1° trimestre di ciascun anno)



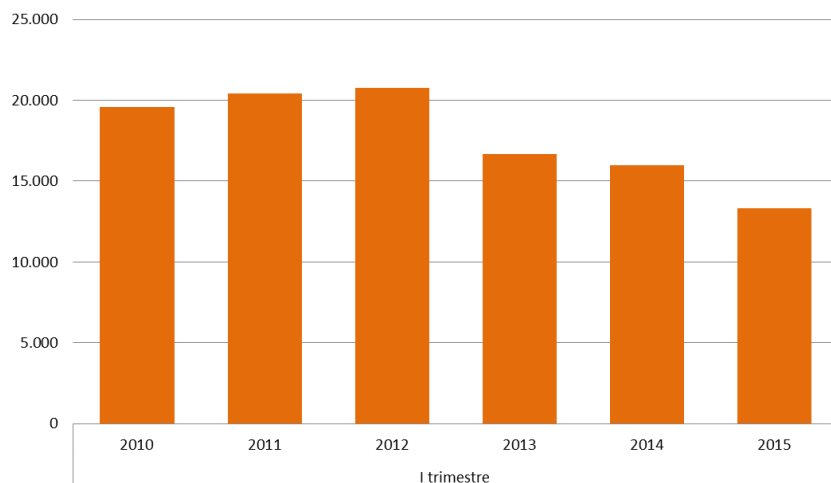
Numero di lavoratori con un avviamento a tempo indeterminato o una trasformazione a t. ind nel 1° trimestre di ciascun anno



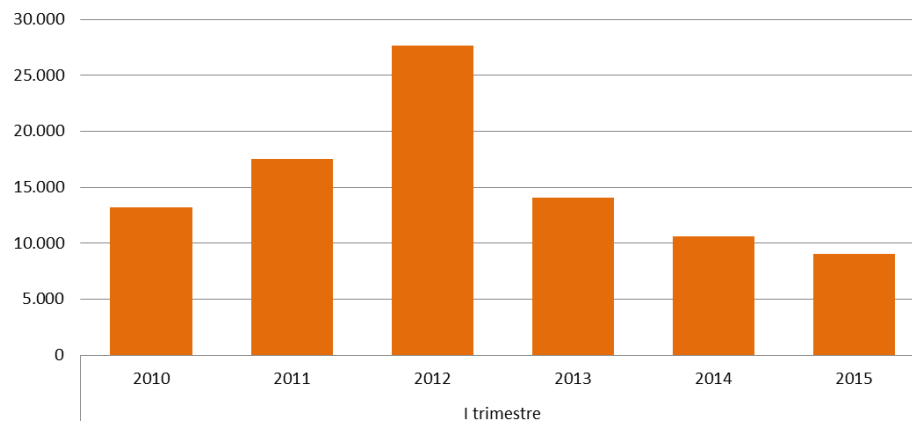
CONGIUNTURA REGIONALE: ALTRE TIPOLOGIE DI CONTRATTO

- ❑ Tra le altre tipologie di lavoro, si contrae il flusso trimestrale di avviamenti (-15% rispetto al primo trimestre 2014) e cessazioni (-1,5%) **di lavoro parasubordinato**, determinando un calo del saldo di posizioni lavorative.
- ❑ Prosegue la contrazione del flusso di comunicazioni obbligatorie di **lavoro intermittente** (-15% per gli avviamenti e -11,5% per le cessazioni), già osservato a partire dal III trimestre del 2012 per effetto della Legge 92/2012 (cosiddetta 'Fornero').

Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro parasubordinato (1° trimestre di ciascun anno)



Numero di persone con almeno un avviamento di lavoro intermittente (1° trimestre di ciascun anno)



Fonte: Regione Emilia-Romagna, ERVET, *Il Mercato del Lavoro in Emilia-Romagna: le dinamiche del lavoro dipendente e parasubordinato nel I trimestre 2015*, Bologna, giugno 2015

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

3. Focus evasione fiscale nelle regioni italiane

EVASIONE FISCALE: basi imponibili

- ❑ L'obiettivo è quello di indagare il fenomeno dell'economia sommersa e dell'evasione fiscale in relazione all'imposta sul reddito delle persone fisiche, fornendo anche un quadro sulla variabilità del fenomeno a livello territoriale. Il metodo utilizzato è quello indiretto che misura la discrepanza tra i dati delle dichiarazioni fiscali IRPEF 2003-2013 e quelli desunti dalla contabilità nazionale (reddito disponibile delle famiglie e consumi finali delle famiglie).
- ❑ Per tutto il periodo considerato il reddito disponibile delle famiglie risulta superiore al reddito complessivo dichiarato dai contribuenti con valori che vanno dal 142,7% del 2003 al 133,7% del 2012.
- ❑ Anche la spesa per consumi finali delle famiglie supera il reddito dichiarato di una quota in media paria al 20%, che rappresenterebbe quindi la soglia minima di evasione nell'ipotesi di un risparmio nullo.

Confronto tra Dichiarazioni IRPEF Persone Fisiche e Contabilità nazionale (SEC95). (valori correnti e valori %)

	Dichiarazioni IRPEF			Popolazione	Contrib. / Pop. (%)	Contabilità nazionale (SEC95)			
	Contribuenti	Reddito complessivo				Reddito disponibile delle famiglie		Consumi finali delle famiglie	
		totale (mln)	media (mgl)			totale (mln)	% su Redd. IRPEF	totale (mln)	% su Redd. IRPEF
2003	40.581.506	655.100	16,14	57.412.561	70,7	934.931	142,7	801.946	122,4
2004	40.492.096	676.634	16,71	57.844.828	70,0	968.527	143,1	830.303	122,7
2005	40.742.497	701.602	17,22	58.190.591	70,0	998.255	142,3	857.010	122,2
2006	40.752.847	741.348	18,19	58.428.353	69,7	1.034.021	139,5	891.925	120,3
2007	41.663.466	772.262	18,54	58.787.353	70,9	1.068.647	138,4	920.948	119,3
2008	41.802.902	782.593	18,87	59.241.869	70,6	1.088.631	139,1	940.666	120,2
2009	41.523.054	783.251	19,03	59.578.271	69,7	1.059.241	135,2	923.270	117,9
2010	41.547.228	792.520	19,25	59.829.622	69,4	1.067.596	134,7	950.502	119,9
2011	41.320.548	804.526	19,66	60.059.993	68,8	1.089.885	135,5	975.834	121,3
2012	41.414.154	800.371	19,75	60.339.122	68,6	1.069.697	133,7	962.721	120,3

Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, Conti economici nazionali (SEC95), ediz. Novembre 2013.

EVASIONE FISCALE: basi imponibili a livello regionale

- Dal confronto tra i dati fiscali e quelli di contabilità nazionale a livello regionale emerge un quadro molto variegato. Nel 2012 il rapporto tra reddito disponibile e reddito dichiarato va dal 126,2% registrato in Liguria al 152,7% della Calabria, che evidenzia il valore massimo anche per il rapporto tra consumi finali delle famiglie e reddito dichiarato (145,7%) mentre il dato più basso è espresso dall'Umbria (112,5%).

Confronto tra Dichiarazioni IRPEF Persone Fisiche e Contabilità nazionale (SEC95). Anno 2012. (valori correnti e valori %)

	Dichiarazioni IRPEF			Popolazione	Contrib. / Pop. (%)	Contabilità nazionale (SEC95)			
	Contribuenti	Reddito complessivo				Reddito disponibile delle famiglie	Consumi finali delle famiglie		
		totale (mln)	media (mg)				totale (mln)	% su Redd. IRPEF	totale (mln)
Piemonte	3.242.083	66.830	21,0	4.426.191	73,2	88.800	132,9	79.274	118,6
Valle d'Aosta	100.315	2.096	21,2	127.710	78,5	2.805	133,8	2.755	131,4
Lombardia	7.143.604	163.633	23,3	9.858.473	72,5	207.131	126,6	185.473	113,3
Liguria	1.209.273	25.099	21,2	1.592.743	75,9	31.679	126,2	29.322	116,8
Trentino A.A.	830.168	17.175	21,0	1.041.339	79,7	21.903	127,5	21.246	123,7
Veneto	3.579.781	71.839	20,4	4.905.172	73,0	97.131	135,2	86.340	120,2
Friuli V.G.	944.311	18.983	20,4	1.225.345	77,1	25.197	132,7	21.655	114,1
Emilia R.	3.378.291	70.947	21,3	4.409.510	76,6	94.001	132,5	83.550	117,8
Toscana	2.747.341	54.427	20,2	3.742.169	73,4	71.224	130,9	67.000	123,1
Umbria	642.125	11.766	18,6	893.261	71,9	16.266	138,2	13.234	112,5
Marche	1.144.745	20.626	18,4	1.553.056	73,7	29.065	140,9	24.477	118,7
Lazio	3.877.468	83.164	22,1	5.689.796	68,1	109.023	131,1	95.713	115,1
Abruzzo	934.148	15.327	16,8	1.333.217	70,1	20.629	134,6	17.965	117,2
Molise	220.934	3.279	15,2	314.387	70,3	4.823	147,1	4.064	124,0
Campania	3.167.642	50.502	16,4	5.843.064	54,2	71.547	141,7	65.721	130,1
Puglia	2.598.902	39.008	15,6	4.099.771	63,4	55.582	142,5	47.872	122,7
Basilicata	386.664	5.673	15,0	579.284	66,7	8.140	143,5	6.485	114,3
Calabria	1.225.505	17.022	14,2	1.972.755	62,1	25.989	152,7	24.799	145,7
Sicilia	2.956.336	45.042	15,7	5.073.675	58,3	64.184	142,5	63.386	140,7
Sardegna	1.082.451	17.925	16,8	1.658.208	65,3	24.575	137,1	22.391	124,9
TOTALE*	41.414.154	800.371	19,8	60.339.122	68,6	1.069.697	133,7	962.721	120,3

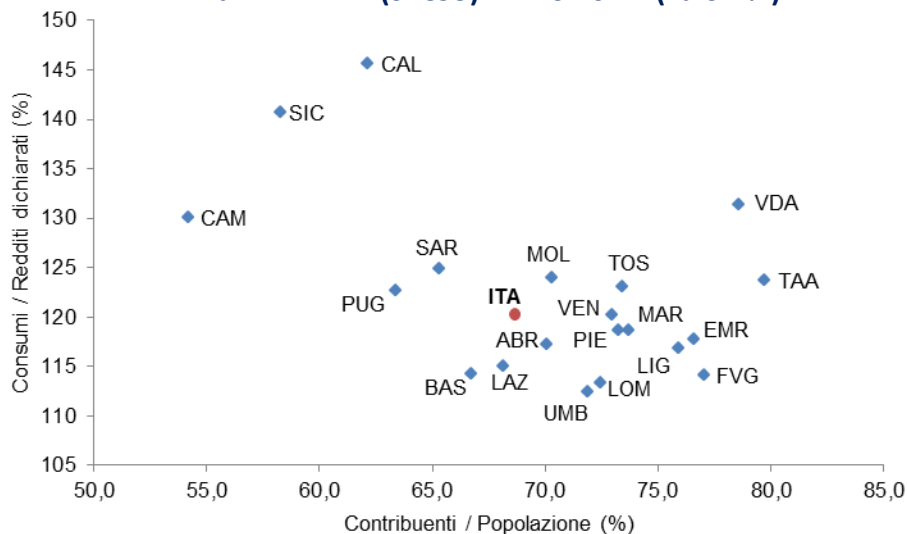
* Comprende gli importi delle Dichiarazioni senza indicazione di regione.

Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, Conti economici nazionali (SEC95), ediz. Novembre 2013.

EVASIONE FISCALE: basi imponibili a livello regionale

- ❑ Nelle regioni del Centro Nord il rapporto tra consumi e reddito ai fini fiscali presenta valori inferiori alla media nazionale (120,3%), con eccezione di Valle d'Aosta (131,4%), Trentino Alto Adige (123,7%) e Toscana (123,1%), mentre evidenzia valori superiori nel Mezzogiorno, tranne per Abruzzo (117,2%) e Basilicata (114,3%).
- ❑ Emerge inoltre una correlazione negativa tra questo rapporto e l'incidenza del numero dei contribuenti sulla popolazione residente, in particolare Calabria, Sicilia e Campania si caratterizzano per le più elevate discrepanze tra consumi e reddito IRPEF associate alle più basse quote di contribuenti.

Quota dei contribuenti su popolazione residente e rapporto tra consumi finali delle famiglie e reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF (SEC95). Anno 2012. (valori %)



Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, Conti economici nazionali (SEC95), ediz. Novembre 2013.

EVASIONE FISCALE: *tax gap* a livello regionale

- I rapporti precedentemente calcolati vengono utilizzati per determinare il reddito e l'imposta netta corretti per i consumi. Imposta netta ante e post correzione vengono rapportate al numero dei contribuenti della regione e la differenza tra i due valori costituisce l'ammontare medio di IRPEF evasa in regione per contribuente.

Stima dell'ammontare di IRPEF evasa per regione (SEC95). Anno 2012.
(valori correnti e valori %)

	Dichiarazioni IRPEF		CF / Redd. IRPEF (%)	Reddito corretto per i CF (mln)	Imp. netta corretta per i CF (mln)	Imp. netta / Contribuenti (mgl)	Imp. netta corretta / Contribuenti (mgl)	Differenza (mgl)
	Contribuenti	Imposta netta (mln)						
Piemonte	3.242.083	12.851	118,6	79.274	15.244	3,96	4,70	0,74
Valle d'Aosta	100.315	403	131,4	2.755	530	4,02	5,28	1,26
Lombardia	7.143.604	34.032	113,3	185.473	38.575	4,76	5,40	0,64
Liguria	1.209.273	4.920	116,8	29.322	5.748	4,07	4,75	0,68
Trentino A.A.	830.168	3.326	123,7	21.246	4.115	4,01	4,96	0,95
Veneto	3.579.781	13.509	120,2	86.340	16.236	3,77	4,54	0,76
Friuli V.G.	944.311	3.585	114,1	21.655	4.090	3,80	4,33	0,53
Emilia R.	3.378.291	13.693	117,8	83.550	16.125	4,05	4,77	0,72
Toscana	2.747.341	10.330	123,1	67.000	12.717	3,76	4,63	0,87
Umbria	642.125	2.114	112,5	13.234	2.378	3,29	3,70	0,41
Marche	1.144.745	3.609	118,7	24.477	4.283	3,15	3,74	0,59
Lazio	3.877.468	17.605	115,1	95.713	20.262	4,54	5,23	0,69
Abruzzo	934.148	2.628	117,2	17.965	3.080	2,81	3,30	0,48
Molise	220.934	532	124,0	4.064	659	2,41	2,98	0,58
Campania	3.167.642	8.603	130,1	65.721	11.196	2,72	3,53	0,82
Puglia	2.598.902	6.338	122,7	47.872	7.778	2,44	2,99	0,55
Basilicata	386.664	888	114,3	6.485	1.015	2,30	2,62	0,33
Calabria	1.225.505	2.654	145,7	24.799	3.867	2,17	3,16	0,99
Sicilia	2.956.336	7.532	140,7	63.386	10.600	2,55	3,59	1,04
Sardegna	1.082.451	3.114	124,9	22.391	3.889	2,88	3,59	0,72
TOTALE*	41.414.154	152.270	120,3	962.721	183.157	3,68	4,42	0,75

* Comprende gli importi delle Dichiarazioni senza indicazione di regione.

Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, Conti economici nazionali (SEC95), ediz. Novembre 2013.

EVASIONE FISCALE: *tax gap* a livello regionale

- ❑ L'ammontare medio più elevato di IRPEF evasa si registra in Valle d'Aosta (1.260 euro), a cui seguono Sicilia, Calabria e Trentino Alto Adige (da 1.000 a 950 euro), mentre la Basilicata mostra il dato più basso (330 euro) e molto inferiore alla media nazionale pari a 750 euro.
- ❑ Nel Mezzogiorno si rilevano valori significativamente inferiori alla media anche per Abruzzo (480 euro), Puglia (550 euro) e Molise (580 euro); nel Centro Nord le regioni più virtuose risultano l'Umbria (410 euro), il Friuli Venezia Giulia (530 euro) e le Marche (590 euro).
- ❑ Tra le grandi regioni del Nord, emerge il dato particolarmente basso espresso dalla Lombardia (640 euro), mentre Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna sono pressoché allineati sulla media nazionale. Nel Centro, invece, si segnala l'elevato valore della Toscana (870 euro) che risulta la quinta regione nella classifica per maggiore ammontare medio di IRPEF evasa.

EVASIONE FISCALE: dati fiscali delle province dell'ER

- ❑ I dati di Contabilità nazionale su reddito disponibile delle famiglie e consumi finali delle famiglie non sono disponibili con dettaglio provinciale e non consentono quindi l'analisi a tale livello.
- ❑ Sono le province emiliane, in particolare Bologna e Parma, a presentare i redditi complessivi medi più elevati, con l'eccezione di Ferrara che comprende anche il comune con il reddito medio più basso in regione (meno di 10 mila euro) e che mostra la più elevata variabilità all'interno del suo territorio.
- ❑ Le province romagnole mostrano redditi medi inferiori al dato regionale e al loro interno risulta più stretta la forbice tra valore minimo e massimo. La provincia di Rimini presenta il reddito medio più basso in regione e anche il più basso valore massimo a livello comunale (19 mila euro), mentre i valori più elevati si registrano tra i comuni di Bologna e Reggio Emilia.

Dichiarazioni IRPEF Persone Fisiche. Anno 2012. (valori medi in migliaia di euro)

	Numero contribuenti	Reddito complessivo (mln)	Reddito complessivo / Frequenza			Imposta netta (mln)	Imposta netta / Contribuenti		
			totale provincia	minimo nei comuni	massimo nei comuni		totale provincia	minimo nei comuni	massimo nei comuni
Bologna	764.434	17.828	23,65	16,57	26,68	3.608	4,72	2,78	5,71
Forlì-Cesena	306.386	5.793	19,18	14,95	20,79	1.028	3,35	2,20	3,82
Ferrara	281.094	5.318	19,23	9,64	22,29	976	3,47	1,19	4,47
Modena	523.705	11.115	21,55	14,85	24,91	2.159	4,12	2,28	5,17
Piacenza	218.615	4.567	21,19	12,34	24,50	897	4,10	1,92	5,29
Parma	334.261	7.565	22,94	14,08	25,71	1.539	4,60	2,17	5,54
Ravenna	308.804	6.036	19,83	16,59	21,11	1.110	3,59	2,62	4,00
Reggio Emilia	387.205	8.202	21,45	15,13	26,56	1.587	4,10	2,32	5,82
Rimini	253.787	4.500	18,16	11,91	19,11	789	3,11	1,43	3,42
EMILIA ROMAGNA	3.378.291	70.925	21,31	9,64	26,68	13.693	4,05	1,19	5,82

Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze.

EVASIONE FISCALE: effetti del SEC 2010

- Tra le novità introdotte, la più rilevante ai fini della misurazione esaustiva del PIL è quella relativa all'inserimento nei conti di una parte dell'economia illegale, ovvero delle attività relative al traffico di sostanze stupefacenti, alla prostituzione e al contrabbando di sigarette e alcol. Sulla base del nuovo SEC, l'Istat ha effettuato una revisione delle stime dei conti che si tradotta in un aumento del PIL del 3,7% nel 2011 (anno benchmark) rispetto al corrispondente valore secondo il SEC 1995.

Confronto tra Reddito complessivo IRPEF e Consumi finali delle famiglie secondo il SEC95 e il SEC10. Anno 2012. (valori correnti e valori %)

	Dichiarazioni IRPEF		Consumi finali delle famiglie			
	Reddito complessivo		CN SEC95		CN SEC10	
	totale (mln)	media (mgl)	totale (mln)	% su Redd. IRPEF	totale (mln)	% su Redd. IRPEF
Piemonte	66.830	21,0	79.274	118,6	81.691	122,2
Valle d'Aosta	2.096	21,2	2.755	131,4	2.890	137,9
Lombardia	163.633	23,3	185.473	113,3	192.114	117,4
Liguria	25.099	21,2	29.322	116,8	29.970	119,4
Trentino A.A.	17.175	21,0	21.246	123,7	22.351	130,1
Veneto	71.839	20,4	86.340	120,2	89.024	123,9
Friuli V.G.	18.983	20,4	21.655	114,1	22.106	116,5
Emilia R.	70.947	21,3	83.550	117,8	87.381	123,2
Toscana	54.427	20,2	67.000	123,1	68.725	126,3
Umbria	11.766	18,6	13.234	112,5	14.295	121,5
Marche	20.626	18,4	24.477	118,7	25.468	123,5
Lazio	83.164	22,1	95.713	115,1	99.222	119,3
Abruzzo	15.327	16,8	17.965	117,2	19.765	129,0
Molise	3.279	15,2	4.064	124,0	4.443	135,5
Campania	50.502	16,4	65.721	130,1	68.648	135,9
Puglia	39.008	15,6	47.872	122,7	50.926	130,6
Basilicata	5.673	15,0	6.485	114,3	7.038	124,1
Calabria	17.022	14,2	24.799	145,7	26.383	155,0
Sicilia	45.042	15,7	63.386	140,7	66.403	147,4
Sardegna	17.925	16,8	22.391	124,9	23.591	131,6
TOTALE*	800.371	19,8	962.721	120,3	1.002.431	125,2

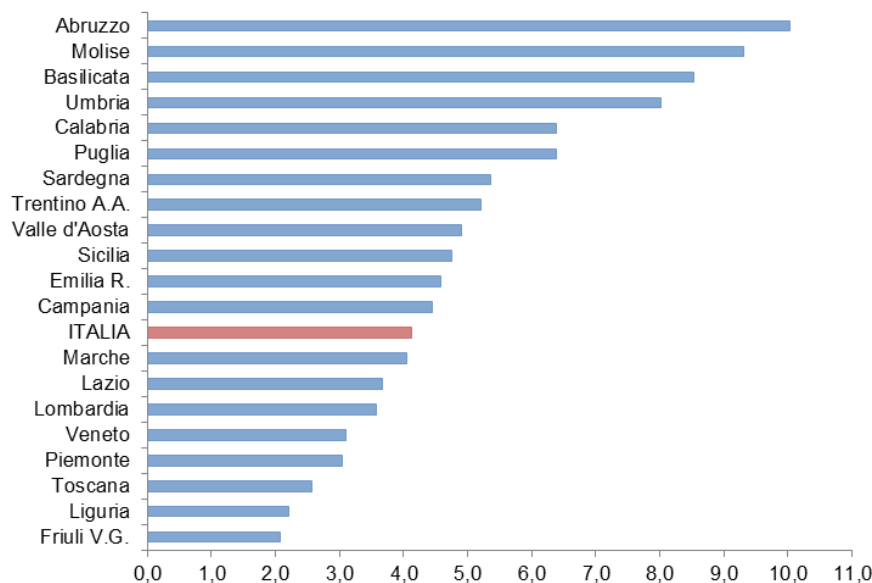
* Comprende gli importi delle Dichiarazioni senza indicazione di regione.

Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, CN (SEC95), ediz. Novembre 2013; CN (SEC10), ediz. Ottobre 2014.

EVASIONE FISCALE: effetti del SEC 2010

- ❑ Il rapporto tra consumi e reddito IRPEF a livello nazionale subisce un significativo aumento, passando dal 120,3% del SEC 1995 al 125,2% del SEC 2010, per effetto di un aumento dei consumi finali delle famiglie pari al 4,1%.
- ❑ Le regioni che vedono crescere maggiormente la discrepanza tra consumi e reddito dichiarato ai fini fiscali sono Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Umbria.
- ❑ Tra le regioni del Centro Nord continuano ad emergere i dati particolarmente elevati di Valle d'Aosta (137,9%) e Trentino Alto Adige (130,1%) per le quali la revisione dei consumi è risultata superiore a quella media nazionale (rispettivamente pari a 4,9% e 5,2%).

Revisioni dei consumi finali delle famiglie in seguito al passaggio dal SEC95 al SEC10. (variazioni %)



Fonte: ISTAT, CN (SEC95), ediz. Novembre 2013; CN (SEC10), ediz. Ottobre 2014.

EVASIONE FISCALE: *tax gap* sulla base del SEC 2010

- L'importo medio di IRPEF evasa a livello nazionale sarebbe pari a 930 euro, contro i precedenti 750 euro. La Valle d'Aosta evidenzia l'aumento più elevato (260 euro) che porta l'ammontare di imposta evasa a 1.520 euro per contribuente. Il Trentino Alto Adige raggiunge la Sicilia (1.210 euro), cui seguono a poca distanza la Calabria (1.190 euro) e la Campania (980 euro).
- In cima alla classifica delle regioni virtuose c'è ancora la Basilicata (550 euro) mentre alcune delle regioni del Mezzogiorno che presentavano valori tra i più bassi, come Abruzzo e Molise, hanno visto aumentare considerevolmente l'ammontare medio della loro *tax gap*.

Stima dell'ammontare di IRPEF evasa per regione (SEC10). Anno 2012. (valori correnti e valori %)

	Dichiarazioni IRPEF		CF / Redd. IRPEF (%)	Reddito corretto per i CF (mln)	Imp. netta corretta per i CF (mln)	Imp. netta / Contribuenti (mgli)	Imp. netta corretta / Contribuenti (mgli)	Differenza (mgli)
	Contribuenti	Imposta netta (mln)						
Piemonte	3.242.083	12.851	122,2	81.691	15.709	3,96	4,85	0,88
Valle d'Aosta	100.315	403	137,9	2.890	556	4,02	5,54	1,52
Lombardia	7.143.604	34.032	117,4	192.114	39.956	4,76	5,59	0,83
Liguria	1.209.273	4.920	119,4	29.970	5.875	4,07	4,86	0,79
Trentino A.A.	830.168	3.326	130,1	22.351	4.329	4,01	5,21	1,21
Veneto	3.579.781	13.509	123,9	89.024	16.740	3,77	4,68	0,90
Friuli V.G.	944.311	3.585	116,5	22.106	4.175	3,80	4,42	0,62
Emilia R.	3.378.291	13.693	123,2	87.381	16.865	4,05	4,99	0,94
Toscana	2.747.341	10.330	126,3	68.725	13.044	3,76	4,75	0,99
Umbria	642.125	2.114	121,5	14.295	2.569	3,29	4,00	0,71
Marche	1.144.745	3.609	123,5	25.468	4.456	3,15	3,89	0,74
Lazio	3.877.468	17.605	119,3	99.222	21.005	4,54	5,42	0,88
Abruzzo	934.148	2.628	129,0	19.765	3.389	2,81	3,63	0,81
Molise	220.934	532	135,5	4.443	721	2,41	3,26	0,85
Campania	3.167.642	8.603	135,9	68.648	11.695	2,72	3,69	0,98
Puglia	2.598.902	6.338	130,6	50.926	8.274	2,44	3,18	0,75
Basilicata	386.664	888	124,1	7.038	1.101	2,30	2,85	0,55
Calabria	1.225.505	2.654	155,0	26.383	4.114	2,17	3,36	1,19
Sicilia	2.956.336	7.532	147,4	66.403	11.105	2,55	3,76	1,21
Sardegna	1.082.451	3.114	131,6	23.591	4.098	2,88	3,79	0,91
TOTALE*	41.414.154	152.270	125,2	1.002.431	190.712	3,68	4,60	0,93

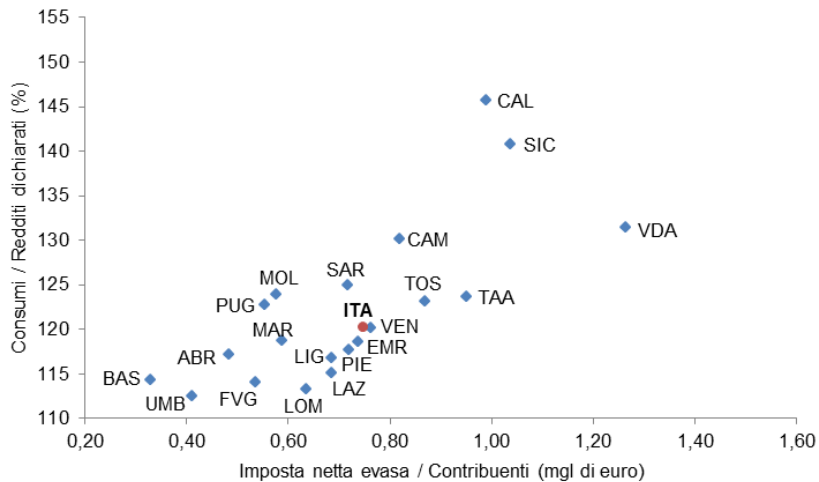
* Comprende gli importi delle Dichiarazioni senza indicazione di regione.

Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, Conti economici nazionali (SEC10), ediz. Ottobre 2014.

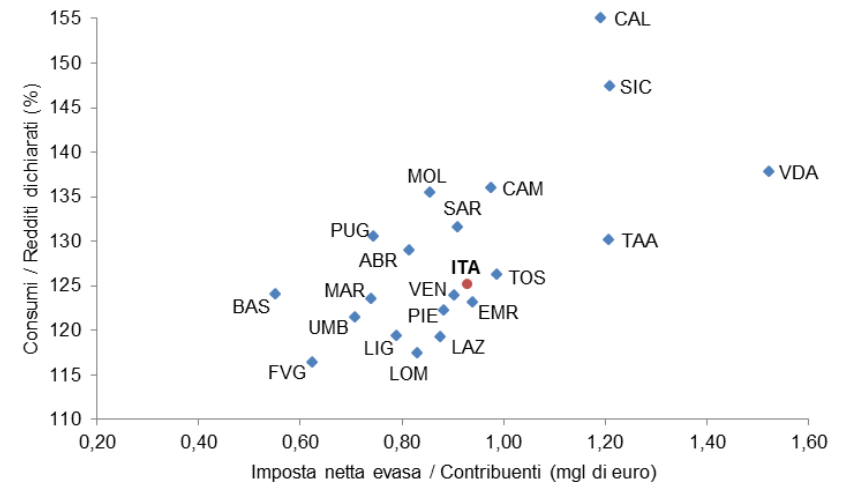
EVASIONE FISCALE: effetti del SEC 2010

- Passando dalla stima dell'evasione basata sul SEC 1995 a quella basata sul SEC 2010, la nuvola dei punti che rappresentano il posizionamento delle regioni subisce uno scivolamento in alto e a destra che indica un generale innalzamento dei livelli di base imponibile e di imposta evasa.

Imposta netta evasa per contribuente e rapporto tra consumi finali delle famiglie e reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF (SEC95). Anno 2012. (valori correnti e valori %)



Imposta netta evasa per contribuente e rapporto tra consumi finali delle famiglie e reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF (SEC10). Anno 2012. (valori correnti e valori %)

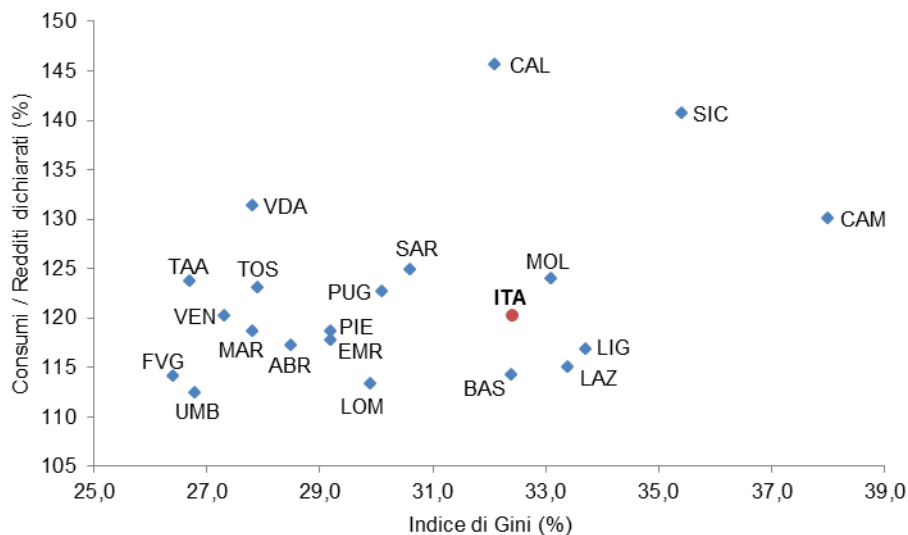


Fonte: ISTAT, CN (SEC95), ediz. Novembre 2013; CN (SEC10), ediz. Ottobre 2014.

EVASIONE FISCALE: evasione e disuguaglianza

- ❑ Risulta interessante mettere a confronto l' evasione con la disuguaglianza nella distribuzione del reddito. È stato utilizzato l'indice di Gini che è una misura sintetica del grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito ed è calcolato sui redditi familiari equivalenti (Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita delle famiglie Eu-Silc).
- ❑ L'indice di Gini è stato messo in relazione con l'indice di evasione della base imponibile, ovvero il rapporto tra consumi finali delle famiglie e reddito dichiarato ai fini IRPEF, evidenziando una correlazione positiva tra evasione e disuguaglianza nella distribuzione del reddito nel 2012.

Indice di Gini di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi e rapporto tra consumi finali delle famiglie e reddito complessivo dichiarato ai fini IRPEF (SEC95). Anno 2012. (valori %)



Fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze – ISTAT, Conti economici nazionali (SEC95), ediz. Novembre 2013 – ISTAT, Indagine sul reddito e condizioni delle famiglie (Eu-Silc).

EVASIONE FISCALE: evasione e disuguaglianza

- ❑ A livello nazionale l'indice di concentrazione di Gini (escluso i fitti imputati) è pari al 32,4% nel 2012. Alle regioni con indice di evasione più alto, come Calabria, Sicilia e Campania, corrisponde anche una maggiore concentrazione dei redditi. Simmetricamente Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche e Abruzzo presentano i più bassi gradi di evasione e di disuguaglianza.
- ❑ Esistono poi alcuni casi *outliers* rappresentati da regioni con evasione relativamente elevata ma con una concentrazione dei redditi significativamente inferiore alla media nazionale (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Toscana) o che, in alternativa, hanno un indice di evasione tra i più bassi ma registrano una disuguaglianza nella distribuzione del reddito pari o superiore al dato nazionale (Basilicata, Lazio e Liguria).

Congiuntura, struttura
e previsioni in
Emilia-Romagna

4. Scenari di previsione stime Prometeia

SCENARIO INTERNAZIONALE: AREA UEM

- ❑ Nel **biennio 2015-2016** il sostegno offerto dalla politica economica, il calo dei prezzi delle materie prime (petrolio *in primis*), la debolezza dell'euro continueranno ad imprimere un impulso positivo all'economia europea. I consumi delle famiglie si confermeranno un importante *driver* di crescita, mentre una maggiore eterogeneità tra i Paesi dell'area interessa gli investimenti rispetto ai quali si assiste ad un divario tra la dinamicità delle imprese spagnole e la cautela di quelle tedesche.
- ❑ Si ritiene che il pericolo di un'uscita della **Grecia** dall'euro sia per il momento scongiurato e che, superate in qualche modo le scadenze estive, una soluzione si troverà senza mettere a repentaglio quella ripresa dell'economia europea che le scelte di politica economica e monetaria hanno contribuito ad avviare.
- ❑ Tra i Paesi dell'area continua a distinguersi la **Spagna**, dove la riduzione del costo unitario del lavoro è stata ottenuta non solo via riduzione dei salari, ma anche attraverso aumenti di produttività. La crescita dei consumi e delle esportazioni si è riverberata positivamente anche sugli investimenti, in particolare quelli in macchinari ed impianti che mostrano un recupero più intenso di quello degli altri principali partner europei.

Il PIL a valori reali var. %

	2014	2015	2016	2017	2018
Germania	1,6	1,5	1,8	1,6	1,5
Francia	0,2	1,3	1,4	1,1	1,7
Italia	-0,4	0,7	1,3	1,5	1,5
Spagna	1,4	3,2	2,6	2,4	2,1
UEM	0,9	1,4	1,6	1,5	1,6

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2015)

SCENARIO INTERNAZIONALE: AREE EXTRA UEM

- ❑ Nel 2015 continua la ripresa dell'**economia statunitense**, ma ad un ritmo un po' meno intenso di quello che ha caratterizzato il 2014. La cautela delle imprese nel rafforzare la dinamica degli investimenti è legata all'incertezza sulla fase di rialzo dei tassi di policy e sull'andamento della domanda, mentre il dollaro relativamente forte frena gli scambi con l'estero.
- ❑ In **Giappone** l'economia ha ricominciato a crescere, ma si tratta di un recupero non esente da fragilità: l'inflazione è tornata in prossimità dello zero, le esportazioni, nonostante la debolezza della moneta, sono penalizzate dal ridimensionamento della domanda mondiale. Non si esclude, pertanto, che saranno necessari nuovi interventi espansivi di politica monetaria con l'obiettivo di consolidare la ripresa.
- ❑ Tra i mercati emergenti persiste una notevole eterogeneità: **Russia** e **Brasile** sono in recessione, la **Cina** sperimenta un progressivo rallentamento del ritmo di crescita, l'**India** cresce soprattutto grazie al contributo della domanda interna, favorita da misure di sostegno agli investimenti e da una politica monetaria espansiva.
- ❑ Il **commercio mondiale** dovrebbe espandersi nell'anno in corso ad un ritmo prossimo al 3%, continuando ad evidenziare un'elasticità al PIL attorno all'unità, più bassa di quella osservata nel periodo pre-crisi.

Il PIL a valori reali var. %

	2014	2015	2016	2017	2018
Stati Uniti	2,4	2,2	2,4	2,5	2,6
Giappone	-0,1	1,0	1,2	1,1	1,3
Cina	7,4	6,3	6,0	6,4	6,1
<i>per confronto:</i>					
UEM	0,9	1,4	1,6	1,5	1,6

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2015)

SCENARIO NAZIONALE

- ❑ Nel 2015 il **PIL** italiano ha iniziato a risalire e per la media d'anno si attende una crescita dello 0,7% rispetto al 2014. L'inizio della ripresa è stato favorito dall'apertura dell'Expo e dal riavvio del ciclo dei mezzi di trasporto. Nel prossimo triennio l'economia italiana continuerà ad espandersi, crescendo ad un ritmo attorno all'1,4% medio annuo.
- ❑ Nel 2015-2018 sarà la **domanda interna** ad offrire il maggiore contributo alla crescita del PIL. La **spesa delle famiglie**, sostenuta da un andamento più favorevole del reddito disponibile, è prevista in accelerazione nell'anno in corso (dallo 0,3% del 2014 allo 0,6%) e nel biennio seguente. Allentamento della stretta creditizia, prospettive di domanda più favorevoli, indebolimento dell'euro sono tutti fattori che contribuiscono al recupero degli **investimenti in beni strumentali** che nell'anno in corso sono stimati in crescita del 3,7%, a fronte del -1,6% del 2014. Trainati dall'Expo migliorano anche gli **investimenti in costruzioni** per i quali il cambiamento di rotta è comunque atteso nel 2016, quando l'indicatore si riporterà in positivo dopo un ridimensionamento che dura da quasi un decennio.
- ❑ Le **esportazioni** sono previste in accelerazione nell'anno in corso e nel triennio seguente. L'euro debole favorirà la crescita nel 2015 e nel 2016, mentre successivamente, quando la moneta inizierà ad apprezzarsi, le esportazioni beneficeranno del rafforzamento della domanda mondiale.

Il quadro macroeconomico var. % su valori concatenati

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL	-0,4	0,7	1,3	1,5	1,5
Importazioni di beni	1,5	5,3	4,4	4,4	4,2
Spesa delle famiglie e delle ISP	0,3	0,6	1,0	1,2	1,0
Spesa delle Ap	-1,0	-0,4	-0,5	-0,3	0,2
Investimenti in macch, attrezz, mezzi di trasp e prod vari	-1,6	3,7	3,9	4,1	3,8
Investimenti in costruzioni	-4,7	-0,9	1,5	2,8	2,6
Esportazioni di beni	2,1	3,6	4,1	4,5	5,0

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2015)

SCENARIO REGIONALE: LA DOMANDA

- ❑ La ripresa dell'economia regionale dovrebbe rafforzarsi nell'anno in corso, grazie ad un tasso di crescita del **PIL** poco al di sopra dell'1%. Un'ulteriore accelerazione è prevista per il 2016 quando lo sviluppo dell'economia dovrebbe arrivare a sfiorare il 2%.
- ❑ Nel 2015 si consolida la crescita dei **consumi delle famiglie**, passando dallo 0,6% del 2014 all'1,8%, mentre i vincoli di bilancio si riverberano in un andamento negativo dei **consumi pubblici** fino al 2017.
- ❑ Dopo quattro anni di calo, nel 2015 dovrebbe tornare positiva la dinamica degli **investimenti**, la cui crescita è prevista in accelerazione nel biennio 2016-2017.
- ❑ L'**export**, favorito dal deprezzamento dell'euro, è stato caratterizzato da un andamento molto positivo già nel 2014 (4,6% rispetto al 2,3% dell'Italia) e dovrebbe presentare una progressiva accelerazione (5,4% nel 2015, 5,8% nel 2016).

Il PIL e le principali componenti della domanda

var. % su valori concatenati

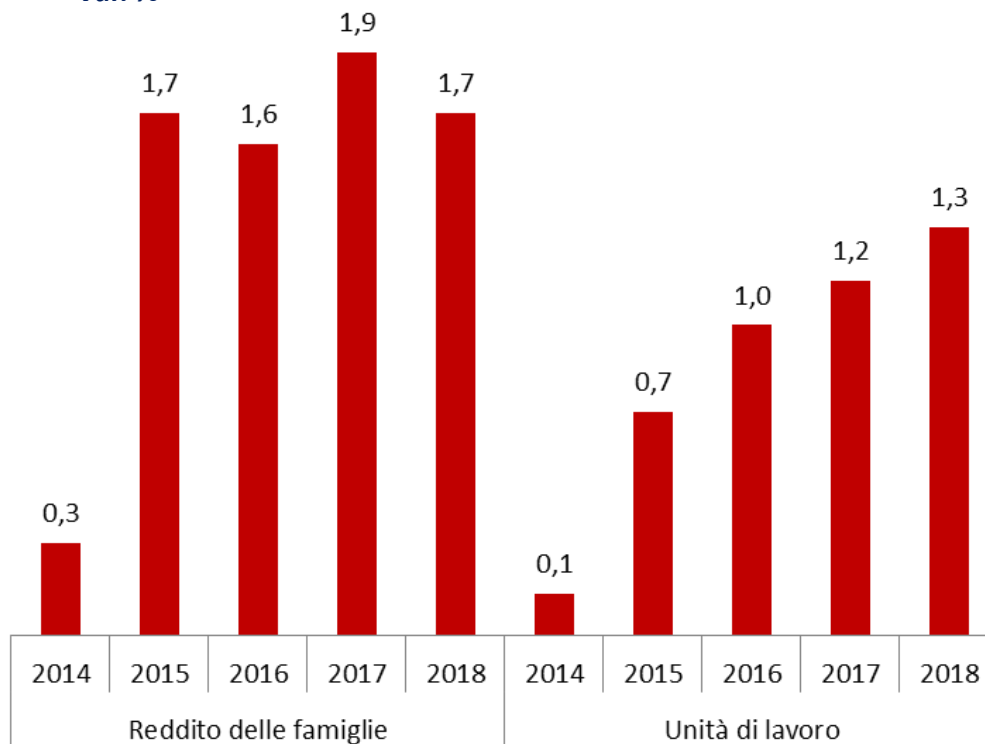
	2014	2015	2016	2017	2018
PIL	0,1	1,1	1,9	1,7	1,7
Importazioni di beni dall'estero	8,1	4,1	4,0	3,2	4,1
Consumi finali interni	0,3	1,3	1,0	1,2	1,2
<i>Spesa per consumi delle famiglie</i>	<i>0,6</i>	<i>1,8</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>
<i>Spesa per consumi delle Ap e delle Isp</i>	<i>-0,8</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>
Investimenti fissi lordi	-2,1	1,3	4,1	4,2	4,0
Esportazioni di beni verso l'estero	4,6	5,4	5,8	4,5	5,2

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (maggio 2015)

SCENARIO REGIONALE: REDDITO E OCCUPAZIONE

- ❑ Dopo un leggero incremento registrato nel 2014 (0,1%), le **unità di lavoro** dovrebbero crescere più intensamente nell'anno in corso (0,7%) e accelerare ulteriormente nel triennio seguente.
- ❑ Tra il 2015 e il 2018 il progressivo recupero dell'occupazione influirà positivamente sul **reddito delle famiglie** che riprenderà ad aumentare ad un ritmo compreso tra l'1,6 e l'1,9%.

Reddito delle famiglie a valori concatenati e unità di lavoro
var. %



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (maggio 2015)

SCENARIO REGIONALE: SETTORI

- ❑ Il recupero dell'economia stimato per il 2015 coinvolge l'**industria**, il cui valore aggiunto torna a crescere e i **servizi** per i quali si stima una leggera accelerazione rispetto allo 0,8% del 2014.
- ❑ Le **costruzioni** sia in termini di valore aggiunto che di occupazione continueranno anche nell'anno in corso ad evidenziare un ridimensionamento, mentre il cambiamento di segno è atteso per il 2016
- ❑ Il **tasso di disoccupazione** dovrebbe mostrare un calo di appena un decimo di punto nel 2015, mentre riduzioni più ampie sono previste negli anni seguenti.

Valore aggiunto a valori concatenati, unità di lavoro e indicatori del mercato del lavoro
var. % e valori %

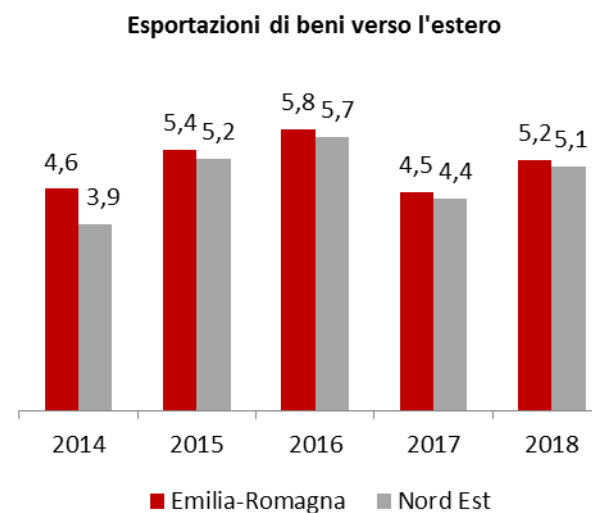
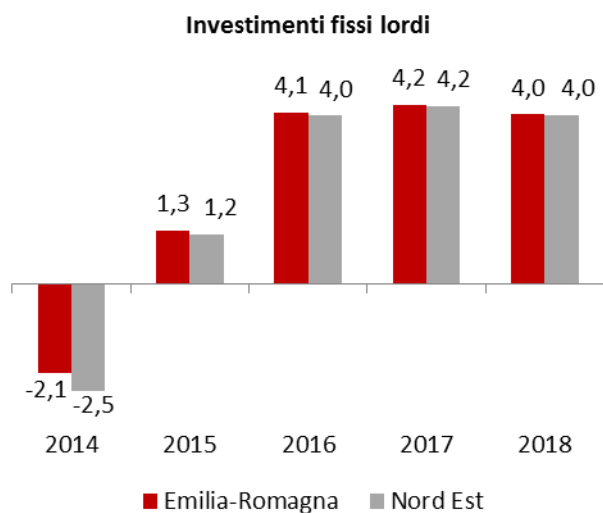
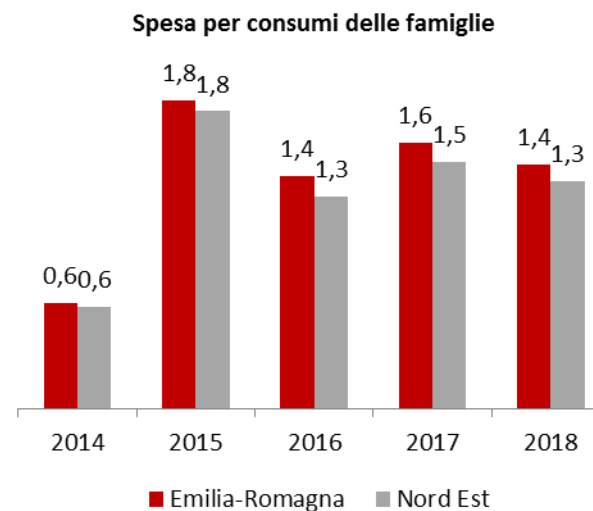
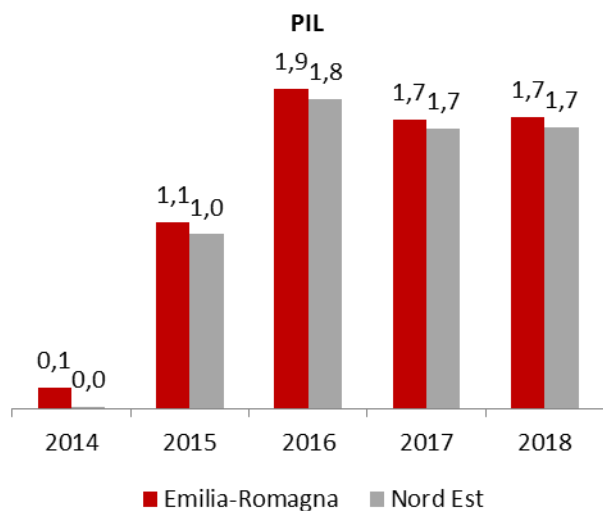
	2014	2015	2016	2017	2018
valore aggiunto	0,2	1,1	1,8	1,7	1,8
<i>agricoltura</i>	-2,8	-0,4	0,5	0,3	0,4
<i>industria</i>	-0,3	1,7	1,7	1,3	1,6
<i>costruzioni</i>	-3,7	-0,4	2,2	3,0	2,8
<i>servizi</i>	0,8	1,1	1,8	1,8	1,9
unità di lavoro	0,1	0,7	1,0	1,2	1,3
<i>agricoltura</i>	-0,4	0,9	0,4	0,3	0,4
<i>industria</i>	0,5	0,9	0,4	0,7	0,8
<i>costruzioni</i>	-0,6	-1,6	0,1	0,2	0,6
<i>servizi</i>	0,1	0,9	1,3	1,4	1,6
tasso di occupazione (%)*	43,3	43,2	43,3	43,7	44,1
tasso di disoccupazione (%)	8,3	8,2	7,5	6,5	5,5
tasso di attività (%)*	47,2	47,0	46,8	46,7	46,6

*calcolato sulla popolazione presente totale

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (maggio 2015)

SCENARIO REGIONALE: CONFRONTO CON IL NORD EST

PIL e principali componenti della domanda
var. % su valori concatenati



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali (maggio 2015)

ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

www.ervet.it